ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 229
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40.912 al 40.949

NUOVA STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
L. 25

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-002, 50-990, 53.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. spec.: ved. rubriche - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1000): Italia: anno L. 6260, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Politica estera oggi alla Camera

Il discorso di Martino e il voto sul bilancio, mentre si riprospetta l'eventualità d'un viaggio a Mosca del ministro degli Esteri - Permangono le incertezze sulla legge per i Tribunali militari - Fermento tra missini e monarchici

ROMA, martedì sera.

Il ministro Martino conclude stasera a Montecitorio il dibattito sulla politica estera. Dopo la relazione del presidente della Commissione degli Esteri, on. Bettiol, il ministro degli Esteri farà il punto sui maggiori problemi internazionali, e il suo intervento è molto atteso per la posizione che il Governo assumerà nei confronti di talune questioni ancora non risolte, come quella dell'ingresso dell'Italia all'O.N.U., le relazioni con la Cina comunista, i problemi della coesistenza e della posizione dell'Italia rispetto a Ginevra. Dopo il discorso di Martino vi saranno le dichiarazioni di voto, fra cui quella di Togliatti. Non si esclude, però, che il leader comunista voglia spingere a fondo la sua intransigenza, proprio mentre vi sono sintomi di un certo interesse per la ripresa di più efficienti rapporti con l'Est europeo. Tra l'altro, domani rientra a Roma il nostro Ambasciatore a Mosca, Di Stefano, «per un periodo di ferie», si dice a Palazzo Chigi, ma molti ritengono che egli venga a riferire sulla eventualità, tante volte ventilata, di un viaggio a Mosca di Martino.

Il voto sul bilancio degli Esteri è previsto per la tarda serata; sarà questo il primo voto politico che il governo dell'on. Segni affronta dopo essersi presentato alle Camere. Il suo esito tuttavia non si presenta incerto, in quanto tutti i partiti della coalizione voteranno compatti e assicureranno la necessaria maggioranza. Si procederà quindi all'elezione di un vice presidente e di un segretario della Camera. Candidati democristiani sono rispettivamente Rapelli alla vice presidenza e De Meo all'ufficio di segretario; non essendovi altri candidati, l'elezione dei due parlamentari democristiani dovrebbe essere certa.

Per la legge sui Tribunali militari, che andrà in discussione alla Camera a partire da giovedì, permangono le incertezze già espresse nei giorni scorsi. Il Governo ha confermato che non intende mettere la questione di fiducia e di ciò i partiti minori del centro democratico si sono apertamente compiaciuti, in quanto ritengono che su quest'argomento strettamente giuridico ciascun deputato debba regolarsi secondo coscienza.

Pertanto, non si invocherà la solidarietà politica dei gruppi della maggioranza, che come si sa sono divisi sull'argomento e divisi voteranno. Tuttavia il Guardasigilli on. Moro, che illustrerà domani ai deputati D. C. i suoi emendamenti, chiederà la solidarietà dei colleghi di gruppo perchè votino compatti.

Se l'appello sarà accolto, la legge passerà, perchè essa avrà anche i voti della destra; ma se, com'è probabile, molti deputati voteranno secondo coscienza, l'esito della votazione sarà molto dubbio.

Al Senato anche nel pomeriggio di oggi continuerà il dibattito sul bilancio della Difesa, che si è iniziato [illegible]. Una novità attendeva ieri i senatori al loro ingresso nell'aula dopo le ferie estive. Una grande lapide di bronzo a ricordo della proclamazione della Repubblica è stata posta sulla parete di fondo, proprio sopra quella che ricorda la proclamazione di Roma a capitale d'Italia. L'iscrizione dice: «Il 2 giugno 1946 — per suffragio di popolo — a presidio di pubbliche libertà — e a certezza di progresso civile — fu proclamata — la Repubblica Italiana».

Fra i partiti di destra continua il fermento a causa del patto d'unità d'azione tra missini e monarchici. I elaurini (qualche deputato cavelliano, come Selvaggi, si era fermato nel «limbo» del gruppo misto) hanno raggiunto il numero sufficiente di dieci deputati per costituire il gruppo parlamentare. Fra i missini si è mossa addirittura la base del movimento: ieri a Roma gli iscritti alla sezione Tuscolana, dopo avere votato un ordine del giorno nettamente contrario all'attuale direzione hanno occupati i locali della sezione stessa, volendo in tal modo dare al loro gesto di protesta contro i dirigenti del partito un maggiore rilievo.

La cosa non ha mancato di suscitare un certo scalpore e perciò la polizia, allo scopo di evitare incidenti, sorveglia la roccaforte dei dissidenti missini.

p. a. p.

Colloquio al Viminale tra Segni e Saragat

ROMA, martedì sera.

Un esame panoramico della situazione politica generale, anche in rapporto alla presa di posizione dei repubblicani, è stato compiuto da Segni e Saragat nel corso di un incontro avvenuto stamane al Viminale.

Il generale Lonardi, Presidente provvisorio dell'Argentina

Perchè è stato sospeso il viaggio della cannoniera

Non si vuole che Perón si stabilisca nel Paraguay

Il gen. Lonardi ha posto come condizione per la consegna del salvacondotto che l'ex-Presidente risieda in un paese lontano dai confini dell'Argentina - Invitati a tornare a Buenos Aires i due prelati espulsi nel giugno scorso

Buenos Aires, martedì sera.

Sono stati rivelati questa mattina i motivi che hanno determinato il «blocco» della cannoniera paraguayana (a bordo della quale si trova Perón) mentre viaggiava verso Asunción.

Una fonte diplomatica qualificata ha dichiarato che il viaggio di Perón verso il Paraguay è stato interrotto da un particolare: il nuovo Governo ha avuto qualche obiezione da fare sulla intenzione di Perón di volersi stabilire ad Asunción, capitale del Paraguay, poco distante dalla frontiera con l'Argentina.

Secondo questa fonte il nuovo Governo avrebbe chiesto a Perón l'assicurazione che, dopo una breve permanenza nella capitale paraguayana, egli si stabilirà in un Paese più discosto dai confini dell'Argentina.

I nuovi dirigenti politici argentini temono infatti che la presenza dell'ex-dittatore nelle vicinanze del Paese possa costituire una minaccia alla tranquillità del Paese stesso.

Si apprende che in Asunción è qui giunto in volo un giurista paraguayano, allo scopo di sostenere sul campo diplomatico la tesi dell'ambasciatore Chavez, favorevole alla concessione del salvacondotto. L'Ambasciatore starebbe infatti discutendo con i rappresentanti diplomatici e del Governo argentini sul fatto che la cannoniera «Paraguay» avrebbe preso a bordo il gen. Perón ancora prima che egli avesse ottenuto un salvacondotto per espatriare.

Il nuovo Governo ha intanto impartito disposizioni perchè vengano portate a termine indagini miranti ad accertare l'ammontare delle ricchezze accumulate dall'ex-Presidente e dai suoi principali collaboratori. L'inchiesta verrà condotta da una speciale Commissione, alla cui testa si trova il tenente colonnello Salvador Guevara, il quale riferirà direttamente al vice-presidente, contrammiraglio Rojas. Egli ha già cominciato a raccogliere le chiavi delle casseforti e degli archivi personali dell'ex-dittatore, allo scopo di poter procedere ad un accurato inventario di ogni cosa.

Un ufficiale che si è recato alla residenza privata presidenziale di Palermo, nei dintorni di Buenos Aires, ha dichiarato: «Nel palazzo si trovano favolose ricchezze, roba da "Mille e una notte". C'è un elefante d'avorio che da solo deve valere un milione di pesos (circa 45 milioni di lire italiane). Inoltre tre medaglioni d'oro, servizi da tavola in argento, tappeti orientali a profusione più il contenuto ancora ignoto delle casseforti».

Stamane il gen. Lonardi ha ridato il proprio posto ai due prelati cattolici la cui espulsione dall'Argentina (ordinata dal governo di Perón lo scorso giugno) aveva portato alla scomunica da parte del Vaticano di tutti coloro che avevano preso parte all'espulsione. Lonardi ha definito «senza effetto» l'espulsione del vescovo ausiliario della diocesi di Buenos Aires, monsignor Manuel Tato, ed il provicario della stessa diocesi, mons. Ramon Novoa.

I due sacerdoti erano stati espulsi il 15 giugno, vigilia della sanguinosa rivolta soffocata sul nascere. Essi furono scortati dalla polizia sino ad un aereo e quindi, via Brasile, furono inviati in Italia.

Ieri sera il nuovo Presidente ha ricevuto il giuramento del nuovo ministro degli Esteri, l'avvocato Mario Amadeo, e di altri nuovi ministri.

L'ex-dittatore abiterà in Svizzera

L'esule troverà a Zurigo una casa pronta e la giovane moglie

LONDRA, martedì sera.

L'ex-presidente argentino Juan Perón dovrebbe recarsi in aereo in Svizzera entro pochi giorni. La notizia è data dal corrispondente da Rio de Janeiro del quotidiano londinese «Daily Telegraph». Il giornale pubblica la notizia in prima pagina, con scarso rilievo tipografico. Esso precisa che Perón potrà recarsi in Svizzera, dopo aver ottenuto un «temporaneo asilo politico» ad Asunción.

Come prosegue il «Telegraph», «due quotidiani di Rio de Janeiro pubblicano stamane notizie da Asunción, secondo le quali sono stati già perfezionati da amici di Perón piani per trasferire il deposto dittatore a Zurigo, passando per la capitale brasiliana. Sino ad ora, non risulta che siano stati prenotati dei posti in aereo.

«Secondo tali notizie — scrive il "Daily Telegraph" — il generale Perón dovrebbe giungere ad una base aerea presso Asunción dopo un viaggio compiuto a bordo di un apparecchio "Catalina", avente un equipaggio paraguayano.

«In Svizzera — secondo ulteriori particolari dati dal giornale — il generale Perón ritroverebbe la sua giovane moglie, che egli ha sposato nello scorso giugno e che vi avrebbe già preso domicilio e starebbe preparando una abitazione nella periferia di Zurigo».

Esplode un negozio: 40 morti ad Aleppo

DAMASCO, martedì sera.

Un'esplosione di polvere da sparo si è verificata ieri in un negozio di Aleppo. Mentre continuano le operazioni di recupero delle salme, si teme che il numero dei morti possa raggiungere i quaranta.

L'esplosivo era usato per il brillamento di mine. Si sta investigando sulle cause dello scoppio, che ha demolito il negozio e danneggiato gravemente cinque case vicine.

Mentre continua la degenza di Eisenhower nell'ospedale di Denver

Nixon presiede alla Casa Bianca una riunione dei consiglieri di "Ike„

L'ultimo bollettino medico: "Il Presidente ha trascorso una notte tranquilla. Il suo lento miglioramento prosegue„ - Intervista con il cardiologo White - "Fra qualche giorno Eisenhower potrà avere brevi colloqui con i suoi collaboratori„ - Egli ha escluso la possibilità di una ricaduta, ma non ha saputo precisare quando l'infermo sarà in grado di tornare all'attività politica - Impressione per il ribasso a Wall Street

DENVER, martedì sera.

Le ultime notizie dall'ospedale militare «Fitzsimons», dove il presidente Eisenhower è stato ricoverato sabato scorso in seguito ad un attacco cardiaco, dicono che l'illustre paziente ha passato una notte tranquilla dopo aver trascorso alcuni brevi periodi di tempo fuori della tenda di ossigeno.

Dapprima l'addetto stampa della Casa Bianca, Hagerty, aveva reso noto ai giornalisti che al Presidente era stato concesso di passare due periodi di mezz'ora l'uno al di fuori dell'apparato in cui era stato tenuto dal momento del suo ricovero. Più tardi egli avvisava ancora gli stessi giornalisti che Eisenhower aveva trascorso un'altra mezz'ora fuori della tenda di ossigeno.

L'ultimo bollettino medico, emesso alle 15,10 (ora italiana) di questa mattina dice:

«Il Presidente ha trascorso una notte confortevole. I suoi soddisfacenti progressi, come riferito precedentemente, sono continuati per tutto il giorno».

Il bollettino era firmato dal medico personale del Presidente, generale Snyder, e dal primario del reparto cardiologico dell'ospedale, colonnello Pollock.

Nella serata, prima di cena, Eisenhower aveva ricevuto una breve visita da parte della moglie, che non si è mai allontanata dall'ospedale da quando il marito vi è stato ricoverato sabato scorso, e del figlio maggiore John, venuto appositamente da Washington.

Al suo arrivo all'aeroporto internazionale di Logan, presso Boston, di ritorno da Denver (dove era stato chiamato d'urgenza per un consulto sulle condizioni di salute del presidente Eisenhower) il noto cardiologo americano Paul Dudley White ha risposto alle domande dei giornalisti che, impazienti, lo attendevano per apprendere dalla sua viva voce notizie precise sullo stato di salute dell'infermo.

Rispondendo con precisione l'illustre clinico si è detto molto soddisfatto delle condizioni di salute del Presidente il quale, grazie alla sua robusta fibra, ha saputo reagire al grave attacco che lo ha colpito quattro giorni or sono.

«A mio avviso — ha detto ad un certo punto il dottor White — il Presidente farebbe meglio ad attendere la misura ragionevole ai suoi impegni di lavoro, piuttosto che logorarsi i nervi al pensiero di non poterle fare sino al giorno della sua completa guarigione».

Il dottor White non ha precisato quando Eisenhower potrà incominciare a riprendere questa sua forma di attività; tuttavia egli ha fatto chiaramente comprendere che ciò non potrà avvenire prima di due settimane, ossia il tempo necessario per permettere la perfetta cicatrizzazione del tessuto arterioso rimasto leso in seguito all'attacco di trombosi.

Quando un giornalista ha chiesto a White se il Presidente sarà in grado, fra alcuni giorni, di ritornare alla discussione di problemi di politica il cardiologo ha risposto: «Ritengo che potrà permetterselo anche questo, purchè si tratti di brevi colloqui. Egli potrà anche dedicarsi allo studio di un certo numero di documenti. Non credo che la cosa possa impedirgli di continuare a rimettersi».

White ha proseguito:

«Le condizioni generali del Presidente sono eccellenti. Non esiste nessun giorno particolare nell'andamento della malattia in cui il Presidente, come è stato detto erroneamente da alcuni, attraverserà una crisi. Ogni giorno che passa gioca in suo favore. In questo genere di malattie la prima settimana è la più importante. Mi terrò in contatto quotidiano con i dottori del Presidente a Denver. Rivedrò nuovamente Mr. Eisenhower quando sarà in condizioni di trasferirsi nella sua proprietà di Gettysburg. E' stato affermato che la passione del Presidente per il gioco del golf è stato un fattore determinante della malattia. Ho detto al Presidente che se non avesse giocato a golf l'attacco cardiaco avrebbe potuto coglierlo prima di ora».

Il vice presidente Richard Nixon, il quale ha preso nelle sue mani le redini del governo degli Stati Uniti, in occasione della malattia di Eisenhower, ha conferito per quasi quattro ore alla Casa Bianca con i più vicini consiglieri del presidente.

In un annuncio emesso dopo la riunione, a cui hanno pure partecipato il primo assistente presidenziale Sherman Adams, i due consiglieri Wilton Persons e Gerald Morgan e il facente funzioni di procuratore generale, William Rogers, è stato reso noto che il Consiglio di sicurezza nazionale — che attualmente è considerato il maggiore organo consultivo americano — si riunirà giovedì prossimo ed il Gabinetto venerdì.

In tutte e due le riunioni verranno prese in esame questioni di «normale amministrazione».

Va intanto facendosi sempre più strada la convinzione che il giovane parlamentare californiano Nixon diventa automaticamente presidente della nazione americana nel caso che il posto si facesse vacante o che Eisenhower fosse impedito a soddisfare i suoi doveri ufficiali.

Dopo la riunione Nixon ha declinato di fare qualsiasi commento ai giornalisti. Egli ha soltanto dichiarato che per tutta la settimana rimarrà a Washington, col che ha voluto implicitamente dire che non ha in programma una visita al Presidente.

Infine da New York si apprende che l'impressionante crollo dei valori registrato nella seduta di ieri alla Borsa di New York ha suscitato stupore ed apprensioni in tutti gli ambienti. Gli esperti di finanza dicono che si tratta unicamente di una «convulsione emotiva» che dovrebbe rimanere senza conseguenze, poichè l'economia del Paese appare fondamentalmente sana. Sta di fatto che, sul complesso dei valori trattati ieri alla Borsa di New York, le perdite sono state di 11 miliardi di dollari: una giornata nera quale non si ricordava più dal funesto 28 ottobre 1929.

Le percentuali di flessione hanno raggiunto la media del 6,73% nei ferroviari e del 6,54 per cento nei valori industriali. Le perdite singole più sensibili sono state di dollari 14 per la Bethlehem, dollari 18 per la Du Pont, dollari 10 per la Texaco, dollari 9 per la General Motors e dollari 6 per la Chrysler. Fra i titoli meno noti si sono registrate perdite arrivate fino a dollari 33,35.

Il vice-presidente Nixon entra alla Casa Bianca. Davanti ai cancelli fotografi e radiocronisti sono al lavoro. (Telef.)

Il dott. White, il più grande cardiologo americano

Le Borse oggi

A MILANO

I sensibili ribassi verificatisi ieri a Wall Street hanno avuto una comprensibile ripercussione psicologica anche sul nostro mercato borsistico.

Esaurite le vendite più pressanti, dopo avere constatata l'efficacia del facile assorbimento, l'atmosfera si rischiarava ed un timido tentativo di ripresa andava ben presto delineandosi. Seguiva una battuta d'arresto, dominata dall'incertezza e dal contrasto.

Le prime chiusure venivano effettuate intorno ai minimi della giornata; ma durante la compilazione del listino, sulla notizia delle migliori quotazioni dei titoli americani nelle Borse svizzere, il denaro prendeva decisamente il sopravvento, colmando quasi del tutto le lacune formatesi sui titoli principali.

Degno di particolare rilievo era il contegno della Rinascente, la quale continuava, senza interruzioni, il movimento al rialzo degli scorsi giorni.

Perdurano offerte diffuse nel settore del reddito fisso.

Ecco i prezzi: Generali 21.975; Fibre 2530; Viscosa 1880; Finsider 800; Montecatini 3445; Ansaldo 1800; Centrale 10.710; Fiat 1817; Nebiolo 25,20; Edison 3085; Sip 1582; Terni 410; Unes 849; Stet 2764; Romana Zuccheri 1060; Anic 3160; Saffa 2055; Italgas 1600; Rumianca 1730; Burgo 14.190; Italcementi 14.910; Pirelli 3560; Pirelli e C. 3400.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,80; dollaro canadese 632; franco svizzero libero 145,80; franco svizzero accordo 143,05; sterline 1745,25; Francia 178,60; Germania 149,01; Belgio 12,54; Olanda 164,42; Danimarca 90,28; Svezia 120,96; Norvegia 87,365.

A TORINO

	26	27		26	27
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	2270	[illegible]
[illegible]	99 95	99 95	[illegible]	21.950	21.900
[illegible]	60 —	60 —	[illegible]	15.700	15.200
[illegible]	82 —	81 50	[illegible]	7775	7725
[illegible]	82 10	81 60	[illegible]	1927	1905
[illegible]	93 10	93 05	[illegible]	181 —	181 —
[illegible]	93 20	93 15	[illegible]	1910	1905
[illegible]	93 10	93 10	[illegible]	1590	1580
[illegible]	93 20	92 80	[illegible]	415 —	407 —
[illegible]	72 85	72 85	F. I. L.	985 —	975 —
[illegible]	72 95	72 95	[illegible]	840 —	837 50
[illegible]	91 85	91 45	[illegible]	2765	2740
[illegible]	91 75	91 55	[illegible]	3149	3090
[illegible]	97 25	97 40	[illegible]	3360	3340
[illegible]	97 —	97 10	[illegible]	598 —	595 —
[illegible]	96 35	96 35	[illegible]	1619	1600
[illegible]	96 10	96 10	[illegible]	26 30	25 10
[illegible]	96 25	96 10	[illegible]	455 —	447 —
[illegible]	85 90	85 90	[illegible]	1650 —	1640
[illegible]	88 25	88 25	[illegible]	606 —	600 —
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	654 —	650 —
[illegible]	96 50	96 90	[illegible]	1200	1200
[illegible]	97 70	97 70	[illegible]	1625	1615
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	1530	1580
[illegible]	295 —	295 —	[illegible]	3650	[illegible]
[illegible]	96 75	97 10	[illegible]	1600	1630
[illegible]	121 —	119 —	[illegible]	3200	3150
[illegible]	99 25	88 —	[illegible]	1760	1730
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	2957	[illegible]
[illegible]	88 50	88 90	[illegible]	[illegible]	3440
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	2025	[illegible]
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	90 75	90 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	6150	[illegible]
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	14.250	14.300
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	40.000	40.000
[illegible]	94 85	94 85	[illegible]	1175	1190
[illegible]	94 30	94 30	[illegible]	1600	1565
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	16.000	16.000
[illegible]	94 90	94 50	[illegible]	41 90	41 90
[illegible]	91 125	90 90	[illegible]	3245	3245
[illegible]	99 90	99 40	[illegible]	1565	1535
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	1680	[illegible]
[illegible]	104 —	103 10	[illegible]	277 —	280 —
[illegible]	103 95	103 90	[illegible]	1015	1013
[illegible]	100 75	100 —	[illegible]	687 —	670 —
[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	690 —	680 —
[illegible]	105 —	103 75	[illegible]	1480	1480
[illegible]	103 —	102 —	[illegible]	1945	[illegible]
[illegible]	102 75	102 —	[illegible]	2057	[illegible]
[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	610 —	620 —
[illegible]	91 10	91 10	[illegible]	345 —	348 —
[illegible]	104 —	103 —	[illegible]	19.000	19.000
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	10.800	10.500
[illegible]	92 80	92 50	[illegible]	290 —	290 —
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	172 —	179 —
[illegible]	100 30	100 —	[illegible]	7500	7800
[illegible]	97 25	97 25	[illegible]	3700	[illegible]
[illegible]	98 —	98 50	[illegible]	3410	3450
[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	30 —	29 —
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	9500	9475
[illegible]	99 30	99 90	[illegible]	4225	4250
[illegible]	93 80	93 70	[illegible]	4750	4600
[illegible]	94 50	94 50	[illegible]	858 —	854 —
[illegible]	92 75	92 75	[illegible]	4300	4300

Il mercato rivela in apertura una improvvisa pesantezza, a seguito del ripiegamento delle Borse estere. L'impressione iniziale tiene il campo nella fase di apertura e costringe le quote, nelle voci più significative, a segnare prezzi cedenti. Nel corso della stessa apertura, il mercato accenna ad un equilibrio stabile sui prezzi raggiunti, mentre il denaro comincia ad apparire più sciolto e interessato da tali prezzi.

Il corso centrale e la fase conclusiva della riunione sono dominati da un attivo lavoro di ricupero.

La chiusura è compilata generalmente sui massimi della giornata, in netta ripresa dai prezzi di apertura. Parecchie voci riescono a raggiungere con facilità le basi di ieri, mentre alcuni settori risultano ancora arretrati, anche se caratterizzati da una progressiva prevalenza di compere.

Ancora in denaro su prezzi largamente superiori le Cartiere Italiane.

Dopoborsa in fase di ulteriore ripresa su Fiat e Montecatini, con eco diffusa sui rimanenti comparti.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5050-6050; marengo 4075-4175; sterlina unit. 1640-1680; dollaro carta 625-630; franco svizzero 145,50-147,50.

Dopo uno dei più lunghi e turbolenti fidanzamenti di Hollywood

Le nozze di Debbie Reynolds con il cantante Eddie Fisher

Fino all'ultimo momento si è creduto che il matrimonio sarebbe andato in fumo - Lei è una giovane attrice, lui una delle principali attrazioni della televisione americana

Una recente fotografia di Eddie Fisher e Debbie Reynolds

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Il cantante Eddie Fisher, di 26 anni, e l'attrice cinematografica Debbie Reynolds, di 23 anni, si sono sposati ieri sera a Grossinger (New York) dopo uno dei più lunghi e turbolenti fidanzamenti della storia di Hollywood. I loro litigi e le loro riappacificazioni, dovuti anche alle loro contrastanti carriere, erano stati infatti uno degli argomenti favoriti di conversazione della colonia cinematografica americana e ancora ieri non erano pochi coloro i quali si erano dichiarati pronti a scommettere che il matrimonio non sarebbe stato celebrato.

Ad un certo punto, in effetti, è sembrato che tutto dovesse andare a monte e precisamente quando è stato diramato l'annunzio che la cerimonia era rinviata di un'ora. Si è appreso poi che il ritardo aveva un motivo molto semplice: l'autovettura della madre del Fisher era rimasta bloccata in un ingorgo di traffico.

Alle ore 20,55 locali, finalmente, il giudice di Contea, Lawrence Kooks, ha dichiarato i due marito e moglie ed il Fisher non ha saputo trattenersi dal dare un entusiastico bacio alla sposa, accolto dalla nuova signora Fisher con un profondo sospiro di soddisfazione.

La Reynolds indossava un abito di pizzo bianco il cui corpetto era guarnito di velluto anch'esso bianco. Sul capo aveva un minuscolo cappellino bianco cui era applicato un corto velo che le ricadeva sulle spalle. Aveva con sè la Bibbia del padre. Alla cerimonia hanno assistito una trentina di persone, quasi tutti parenti dei due sposi. Anche al ricevimento ha partecipato un numero molto limitato di persone.

Ai giornalisti Debbie ha detto: «Ormai non ci separeremo più. Voglio avere sei bambini». Eddie ha assentito soddisfatto. La coppia trascorrerà la luna di miele nelle vicinanze di Grossinger. Martedì sera il Fisher dovrà essere a Washington dove canterà in un locale notturno della città.

Il matrimonio è stato celebrato a Grossinger in quanto è in questa città che il Fisher ha debuttato nel 1949. Egli faceva il venditore ambulante nelle strade di Filadelfia e per attirare l'attenzione dei passanti sulle sue merci cantava a non finire. Riuscì poi ad entrare a far parte di un'orchestrina migliorando poco alla volta la sua posizione. Nel 1949 venne presentato al pubblico di Grossinger, un elegante centro climatico, dal noto comico Eddie Cantor il quale disse ai presenti: «E' questo un giovane che un giorno sarà uno dei migliori cantanti di America». La sua profezia si è avverata. Il Fisher, che ha cantato anche alla presenza della regina Elisabetta e della principessa Margaret, è oggi una delle principali attrazioni della televisione americana.

t. z.

CRONACA CITTADINA

VOCI DI UNA COLOSSALE FORTUNA LASCIATA AI NIPOTI DA UN EMIGRANTE DI RIO DE JANEIRO

Un miliardo di eredità a due fratelli di Venaria?

L'ambulante Luigi Tessitore dovrebbe incassare 800 milioni; la sorella 200 - Nessuna conferma dal Consolato brasiliano - Il giovane è scomparso

La frenetica gioia degli amici di famiglia attorno alla ventunenne Antonietta Tessitore

Luigi Tessitore è sparito in tempo da Venaria: la voce della colossale eredità che lo attende si è diffusa questa mattina; amici, conoscenti e semplici curiosi hanno cominciato a dirigersi verso la sua casa, in via Mensa 24, e fra essi vi erano i primi postulanti, decisi a conquistarsi una piccola fetta della torta di ottocento milioni. Ma nell'alloggio non era rimasta che la sorella Antonietta, di 21 anni, che non ha saputo dare indicazioni precise sulla mèta verso cui il fratello si è diretto: forse — dice — è semplicemente fuggito di fronte all'improvvisa ondata di popolarità, forse è andato al Consolato brasiliano di Napoli a «prendere contatti» per l'incasso della fortuna. In realtà l'uomo che si dice aspirante-nababbo non si è allontanato da Venaria. Qui è stato visto a bordo della sua «Topolino», da diverse persone, che inutilmente lo hanno rincorso per farsi pagare da bere: il giovane ha accelerato, facendo perdere ogni traccia.

La giovane Antonietta è anch'essa candidata ad una bella quantità di milioni: sembra che gliene spettino ben duecento, il che porta alla tonda cifra di un miliardo la somma che il vecchio nonno d'America ha destinato morendo ai due fratelli di Venaria.

In attesa di comunicazioni precise dalle autorità brasiliane, bisogna accontentarsi per ora delle spiegazioni fornite dalla ragazza, la quale è riuscita a ricostruire, sia pure con qualche stento, la vita del nonno plutocrate.

Luigi Tessitore — ha lo stesso nome del nipote — partì da Napoli agli albori del secolo, con il classico fagottino in spalla e molta buona volontà. Trovò lavoro come cameriere in una piccola trattoria italiana di Rio de Janeiro, poi riuscì a comperare un bar. Cominciano tutti così e si sa già come va a finire: dal bar ad un ristorante, da questo ad un albergo, poi a tutta una serie di hôtels. In trent'anni l'emigrante Luigi Tessitore diventò un nababbo, proprietario di una catena di locali lussuosi, che rendevano una fortuna.

Tra un affare e l'altro, aveva trovato modo di tornare brevemente in Italia per sposarsi; si portò la moglie in Brasile e ne ebbe due figli, Gennaro e Maria. Poi la famiglia si separò e la moglie rientrò in Italia.

Passarono anni e decenni. Nacquero i nipoti: Gennaro ebbe Luigi, che ora ha 31 anni, Mafalda, che ne ha 23 ed è militare, Antonietta, di 21. Maria ebbe Pasquale ed Anna. Il milionario brasiliano non li conobbe che nel '30, quando venne a visitare per l'ultima volta l'Italia. Si affezionò particolarmente a Luigi, perchè portava il suo stesso nome e gli regalò ventimila lire: cifra che ora corrisponde ad un milione.

Poi, secondo il suo solito, l'albergatore partì e non se ne seppe più nulla. Soltanto ieri l'altro i due fratelli di Venaria hanno saputo che è morto un paio d'anni addietro e che ha lasciato una fortuna enorme. Luigi Tessitore nipote è tornato a casa l'altro giorno sventolando una lettera coperta di timbri: disse che veniva dal consolato brasiliano di Napoli e la mostrò anche alla sorella Antonietta, ma questa non sa leggere e non può dire esattamente che cosa contenesse. Deve limitarsi a riferire quanto le raccontò il fratello.

L'eredità complessiva ammonterebbe a due milioni e quattrocento mila dollari. Una metà — cioè un milione e duecento mila dollari — è stata destinata al nipote prediletto Luigi: in moneta italiana la somma corrisponde a circa ottocento milioni di lire. Il resto va diviso in parti uguali fra gli altri quattro nipoti Antonietta, Mafalda, Pasquale ed Anna. Ad ognuno spettano duecento milioni di lire.

Luigi Tessitore ha accolto la notizia con estrema calma. Era venuto a Torino nell'immediato dopoguerra con la divisione Cremona, si fermò a Venaria e si mise in piedi un piccolo commercio ambulante di bigiotteria. Non si sente affatto l'anima dell'albergatore: «Io rimarrò in Italia — ha detto — Venderò la proprietà del mio carissimo nonno e la investirò in patria».

Dopo di che è sparito ed ha lasciato la sorella sola in casa a ricevere conoscenti e giornalisti. La ragazza si destreggia come può, ma non sa dare altre spiegazioni; la notizia l'ha lasciata sbalordita, non riesce ad immaginarsi nei sontuosi panni di proprietaria di duecento milioni. «Che cosa volete che ne sappia? — ripete — Il Brasile è tanto lontano, il nonno non l'ho mai visto, sono abituata ad essere una povera diavola. Se diventerò ricca, mi troverò nei pasticci. Parlate con mio fratello...».

Siccome il fratello non si trova, abbiamo chiesto schiarimenti a chi poteva darcene, cioè al consolato brasiliano di Napoli ed al ministero degli Esteri, ufficio italiani all'estero. Da entrambi gli uffici sono giunte notizie che contrastano con le affermazioni del Tessitore.

Il vice-console del Brasile a Napoli ci ha affermato che non conosce affatto l'eredità Tessitore. «Questi affari sono di competenza dei ministeri degli esteri» ci ha detto. Ma anche all'ufficio italiani all'estero si ignora totalmente la questione. Non resta che attendere che l'aspirante milionario si faccia vivo per chiarire la cosa.

Luigi Tessitore ha 31 anni

Stamane in piazza Spezia

Umberto Lanza è rimasto ferito al volto e a una mano

Scena drammatica tra i banchorottoli del mercato rionale

Tre coltellate al viso per una tegola rotta

La fulminea aggressione contro un venditore ambulante - Il feritore, un uomo di 60 anni, riesce a fuggire - Un tetto sfondato e una disdetta di locazione all'origine del sanguinoso episodio

Stamane, alle 7, un salumiere che gestisce un banco al mercato rionale di piazza Spezia è stato aggredito e colpito da tre coltellate. Il feritore, un uomo di 60 anni, è riuscito a fuggire con sorprendente agilità.

A quell'ora Umberto Lanza, di 44 anni, abitante in via Nizza 75, era impegnato a servire le numerose clienti che già si affollavano al banco. Non ebbe la possibilità quindi d'accorgersi dell'uomo che cautamente, lo sguardo torvo, gli si avvicinava alle spalle.

D'un tratto il sopraggiunto traeva di tasca un coltello a serramanico, ne faceva scattare la lama e si avventava sul Lanza. Questi, fra le grida di terrore delle donne che assistevano alla scena, riusciva d'istinto a parare la gragnuola di colpi che gli piovevano addosso, ma il terribile vecchio, incalzava da presso il salumiere, mentre tre fendenti che raggiungevano il segno e aprivano tre squarci sulla faccia dell'aggredito.

Nel frattempo alcuni colleghi del Lanza accorrevano per fermare il feritore; l'indomito con pugni e spintoni si apriva il passo e, lanciatosi a corsa sfrenata, riusciva a distanziare gli inseguitori. Raggiunta la vicina via Nizza, si infilava tra l'intenso traffico e, scansando con salti camion e vetture, faceva perdere le sue tracce.

Poco dopo il Lanza, accompagnato dalla moglie, si recava all'ospedale Molinette. Per fortuna le ferite non si presentavano molto gravi ed i sanitari, dopo avergli praticato alcuni punti di sutura, lo giudicavano guaribile in 10 giorni. Egli ha detto di aver riconosciuto il feritore: si tratterebbe di un certo Andrea Bertone, di 61 anno, abitante in via Varazze 10. Un individuo irascibile, che riteneva d'essere stato danneggiato dal Lanza, quando questi, tre mesi fa, affittava da lui un magazzino. A quell'epoca un gruppo di ragazzi avevano gettato delle grosse pietre sul tetto del deposito spezzandone alcune tegole.

Ora il Bertone riteneva il salumaio responsabile del guaio e pretendeva di esserne risarcito; questi, per tutta risposta, aveva disdetto il contratto d'affitto e se n'era andato.

Stanotte la pioggia, filtrando attraverso le tegole rotte, aveva allagato il locale: ciò aveva mandato il Bertone su tutte le furie, spingendolo alla vendetta.

Morente per veleno un giovane sconosciuto

Un uomo, tuttora sconosciuto, si trova morente all'ospedale Molinette per avvelenamento da barbiturici. Lo sventurato era stato trovato stamane verso le 6,30 da alcuni passanti che transitavano in via Capriolo. L'uomo, dall'apparente età di 35 anni, era steso sul marciapiedi, inanimato: dalla bocca usciva una schiuma giallastra. Qualcuno avvertiva una autoambulanza che provvedeva a portare lo sconosciuto all'ospedale. Tutti i tentativi dei sanitari per fargli riprendere conoscenza sono stati inutili: le sue condizioni sono disperate.

Addosso all'uomo, che veste abbastanza elegantemente, non è stato possibile trovare alcun documento atto ad identificarlo.

In Tribunale l'episodio di corso Sommeiller 4

Revolverata al ladro

Il giovane, che era stato sorpreso a rubare, condannato a 2 anni

E' stato processato stamane, alla seconda sezione del Tribunale, un giovane di 27 anni Giuseppe Orlando che fu protagonista di una drammatica scena svoltasi in un caseggiato di corso Sommeiller 4. Scoperto, mentre tentava di rubare, l'Orlando rimase ferito da un colpo di pistola che gli aveva sparato un inquilino.

Il fatto è accaduto la notte del 28 gennaio scorso. Nell'edificio posto quasi all'angolo di via Nizza abita al sesto piano l'impiegato Renato Fiorelli di 41 anni con la moglie Elsa Cinti e la figlia Paola. Quella notte fu svegliato da un sordo rumore. Si sedette sul letto e tese l'orecchio. Il rumore si ripetè un poco più forte: sembrava che qualcuno stesse trascinando dei pesi. Un minuto dopo balzavano in piedi, impaurite, anche la signora Elsa e la figlia.

L'impiegato si vestì rapidamente e scese dalla portinaia, Teodora Nebbia: la donna tolse da un cassetto una pistola e la consegnò al Fiorelli. Poi insieme salirono fino alle soffitte. Nessuno. Nel corridoio due valige già riempite di biancheria.

Il Fiorelli cominciò a scendere le scale stringendo l'arma in pugno, quando un giovanotto identificato poi per l'Orlando, gli si gettò addosso. Una lotta selvaggia: per difendersi il Fiorelli lasciò partire due colpi. Il ladro cadde ferito alla gola e alla spalla sinistra. Trasportato all'ospedale Mauriziano gli venne estratta la pallottola che gli era penetrata nel collo. Guarì in una decina di giorni.

Dibattito rapido, breve. L'Orlando, di pessimi precedenti, ha riconosciuto la sua colpa. La portinaia, imputata di detenzione abusiva di arma, credeva che suo marito, ora defunto avesse provveduto alla prescritta denuncia.

Il Tribunale (Pres. Bruno, P.M. Caccia, canc. Sacco; difesa d'ufficio avv. Bedarida) ha condannato l'Orlando, per tentato furto, a 2 anni di reclusione e all'internamento, per eguale periodo, in casa di lavoro, come delinquente abituale. La portinaia assolta.

Premiata la cantante Ciaffi

La signorina torinese Luisella Ciaffi, diplomatasi al Conservatorio Giuseppe Verdi, ha vinto il primo premio del corso di canto all'Accademia Chigiana di Siena. La famosa scuola di perfezionamento musicale, creata e sostenuta dal conte Chigi, ha presentato anche quest'anno, alla conclusione dei corsi, i migliori allievi delle varie classi. Le manifestazioni hanno suscitato vivi consensi e i saggi sono stati diffusi sugli schermi televisivi.

Domani si apre al Valentino il V Salone della Tecnica

Corteo di mille trattori giunti da tutta l'Italia

Partita dal Sud l'imponente carovana - I febbrili preparativi sotto le arcate di To-Esposizioni

Squadre di operai e di tecnici lavorano da settimane ore consecutive a Torino Esposizioni. Giorno e notte sotto le arcate del Palazzo del Valentino vi è il rumore dei martelli e delle seghe elettriche ed il borbottio dei motori. Tonnellate di acciaio sono state sollevate dai potenti uncini di ferro e deposte, con la grazia di una balla con un necessaire, negli «stands».

A poche ore di distanza dall'inaugurazione ufficiale il salone centrale dell'Esposizione ha ancora l'aspetto di una grande officina, i pavimenti sono ingombri di trucioli di legno e di cassoni d'imballaggio, e vi sono le impronte lasciate dalle gomme dei grossi camion.

Tutto questo trambusto cesserà domattina con le prime luci dell'alba. Alle autorità, che entreranno alle 10 per la visita inaugurale, la Mostra della Tecnica si presenterà elegante ed impeccabile.

Il ministro Mattarella, che viene in rappresentanza del Governo, sarà accompagnato dal Prefetto, dal Sindaco, dal Questore, dal Primo Presidente di Corte d'appello, dal presidente della Mostra e dei suoi collaboratori. Dopo i discorsi di rito, gli ospiti passeranno attraverso gli «stands» per osservare da vicino i più moderni ritrovati della tecnica e della scienza.

In queste ultime ore altre novità sono state annunciate per il Salone. Da Roma è prevista la partenza di uno dei trattori che parteciperà al raduno indetto a Torino per il 2 ottobre. Il «raid» dalla Capitale alla nostra città durerà una settimana ore e poco meno ed è il primo così lungo compiuto a bordo di un mezzo agricolo.

Ed il trattore di Roma non sarà il solo a compiere questa ardita esperienza. Ve n'è uno in partenza da Siracusa e due da Napoli. Altri arriveranno da Udine e da diverse città del Veneto. In tutto un migliaio di veicoli, i quali non rinunceranno a mostrarsi al pubblico torinese: è previsto infatti un corteo attraverso le vie della città.

Fra i congegni di maggior interesse per il pubblico, oltre al reattore atomico ed ai razzi astronautici, vi è la «ruota polare», un immenso blocco d'acciaio, destinato a far funzionare la nuova centrale idro-termoelettrica di Moncalieri. La ruota ha un diametro di sei metri, pesa 45 mila chili ed ha una velocità di rotazione di 137 giri al minuto primo.

Un'altra «diva» della meccanica è una speciale bobinatrice, capace di compiere in 38 secondi il lavoro che sinora si compiva in 35 minuti. Infine, gli appassionati di viaggi, potranno vedere da vicino la fiancata completa di un nuovo tipo di carrozza-letto: è in acciaio inossidabile saldata elettronicamente, il che significa maggiore leggerezza e resistenza.

E le novità non sono tutte qui, vi sono piccole scoperte nel campo dei telefoni, dei rasoi, degli elettrodomestici, della radio. Ma gli espositori sono segreti come tombe: domani soltanto il velario cadrà sulla Mostra.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO nuovi arrivi e prezzi ancora ribassati! Esempio: camera noce interno mogano 5 porte L. 155.000 ed altre ancora, in tutti i tipi e prezzi fino alle più lussuose impero. Vasto assortimento di sale, tinelli, salotti ecc. Specialità armadi con e senza sopralzo in tutti i legni, lucidati internamente da m. 1,20-1,50-1,15-2,50 al prezzo di L. 30-45-55-65.000 cadauno; Cucine americane in Formica con sedie e tavolo in metallo, gran novità. Facilitazioni. Via San Domenico 4 (angolo via Milano).

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di c. Med. Cristina 135.

PASSATEMPI

CRUCY CILENA

Di 7 lettere: Gola; Fa far pace; Capo arabo; Celestini.

Di 2 lettere: E gli altri; Canta nell'«Iris».

Salone Internazionale della Tecnica TORINO — Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA

VII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA CINEMATOGRAFICA (Palazzo delle Esposizioni al Valentino)

SETTIMANA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA

CINEMA LUX - 29 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE

I FILM SARANNO SCELTI FRA I SEGUENTI:

ORDET («La parola») di C. T. Dreyer, con H. Malberg, E. H. Christensen, P. Lerdorff, B. Federspiel, A. Elisabeth (Danimarca) - Gran Premio Leone di S. Marco in oro alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie francesi.

POPRIGUNIA («La cicala») di S. Samsonov, con L. Zelkovskaia, S. Bondarciuk, V. Drujnikov, V. Petarin (U.R.S.S.) - Leone di S. Marco in argento alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie francesi.

BORIS GODUNOV di V. Stroeva, dal dramma musicale di M. Mussorgsky, con l'orchestra e A. Pirogov, N. Khanaiev, G. Nelepp, M. Mikailov, I. Koslovsky, A. Krivcenia del teatro Bolscioi (U.R.S.S.) - Edizione originale con didascalie francesi.

GAN («Le anatre selvatiche») di S. Toyoda, con H. Takamine, H. Akutagawa, M. Odagiri, E. Tono, K. Urabe (Giappone) - Edizione originale con didascalie italiane.

YANG KWEI FEI di K. Mizoguchi, con Machiko Kyo, M. Mori, S. Yamamura, E. Shindo, S. Ozawa (Giappone) - Edizione originale con didascalie italiane.

LES MAUVAISES RENCONTRES («Cattivi incontri») di A. Astruc, con J. C. Pascal, A. Aimée, P. Lemaire, G. Sylvia, C. Dauphin (Francia) - Medaglia alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie italiane.

CHIENS PERDUS SANS COLLIER («Cani perduti») di J. Delannoy, con Jean Gabin, A. Doat, S. Lecointe, J. Bost, J. Urbain, D. Doll (Francia) - Edizione originale con didascalie italiane.

LE AMICHE di M. Antonioni, con E. Rossi Drago, V. Cortese, G. Ferzetti, Y. Fabrizi, Y. Furneaux, M. Fisher, A. M. Pancani (Italia) - Leone di S. Marco in argento alla Mostra di Venezia.

JOHN AND JULIE («John e Julie») di W. Fairchild, con C. Gibson, L. Dudley, S. James, N. Middleton, M. Jenkins, M. Lister (Gran Bretagna) - Medaglia alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie italiane.

CIEL DE RAT («Faccia di topo») di W. Maudit, con Dick van der Velde, K. Bruce, R. de Vries, J. van Moerkant; P. de Vries, R. Scheper (Olanda) - Leone di San Marco in argento alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie francesi.

TO CATCH A THIEF («Caccia al ladro») di A. Hitchcock, con Cary Grant, Grace Kelly, C. Vanel, J. M. Landis, B. Auber, R. Blanchard (Stati Uniti) - Edizione originale con didascalie francesi.

DES TEUFELS GENERAL («Il generale del diavolo») di H. Käutner, con Curd Jürgens, V. de Kowa, K. John, E. Ingeborg Scholz, M. Koch (Germania) - Coppa Volpi alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie francesi.

Prenotazioni al Salone de «La Stampa» in via Roma fino alle 20 - dalle 20 alla cassa del cinema Lux

RIDUZIONI FERROVIARIE PER TORINO

VII CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA TECNICA CINEMATOGRAFICA

SCUOLE VIA CONSOLATA 1 BIS - VIA GARIBALDI, n. 23. Autorizzate ricupero anni ogni studio, diurne, serali. Medie, Commerciali, Ragionieri, Geometri ecc., t. 44-776. Ginnasio, Liceo, t. 43-505

IDEAL
Nella scena: GRANDE SUCCESSO di BATACLANISSIMO 1956 con il cantante PAOLO BACILIERI
Film: La scogliera della morte

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 31
Gran successo del M° Leone ed i suoi solisti; al microf. R. Sorano e G. Torni. Tutti giorni 15.30 e 21.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 thè caratteristico
Ore 21 «Gettoni d'oro»

INDIRIZZI
STRAGULA
il più economico ed elegante COPRI PAVIMENTO
per alloggi città campagna mare L. 750 il mq.
G. POST LINOLEUM
Via Garibaldi 23 Tel. 51-116
Via Milano 11 Tel. 51-398
Via Po 6 Tel. 48-529

Crampi di stomaco?
I crampi di stomaco si accompagnano per lo più ad eccessiva acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il bruciore. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16
FACILITAZIONI

TELERIE
Tutti gli articoli di Lino
da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 15, TORINO

Caudano
TORINO • P.C. FELICE 28
POSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI ESCLUSIVI

MOBILI dal 1880 i migliori da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

LA MOBILIARE
VIA BELLEZIA 19 - TORINO
Specialità soggiorni, sale, camere
MOBILI D'OGNI STILE
FACILITAZIONI

CARROZZINE CULLE e LETTINI
NATTA
Via Giolitti, 11 angolo Bogino
Telefono 46-327

Proteggete i vostri bimbi dal brutto tempo con
Mantelline Impermeabili
VASTO ASSORTIMENTO
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 23 Tel. 51-116
Via Milano 11 Tel. 51-398
Via Po 6 Tel. 48-529

INFORMITALIA
qualsiasi informazione

Cinema TORINO
Oggi l'ultimo capolavoro di KING VIDOR
L'UOMO SENZA PAURA
Una formidabile interpretazione di
KIRK DOUGLAS
JEANNE CRAIN - CLAIRE TREVOR
E' un film della serie d'oro
UNIVERSAL INTERNATIONAL, IN TECHNICOLOR

L'adorata

— L'avete visto il signor di Nangis? E' passato adesso adesso... Quant'è bello e amabile... Vederlo danzare poi è una delizia...

— Io lo preferisco quando cavalca — disse un'altra. — Benchè ancora giovane è maestoso, imponente...

— Insomma — concluse una terza — è bello in tutte le maniere.

Lei non disse nulla, ma seguiva il bel Nangis con occhi innamorati. Naturalmente le altre se n'erano accorte, e facevano quei discorsi apposta, ma non per maligni, ma per farle piacere. Sapevano tutte che non poteva amare d'amore il marito e che i violenti impeti amorosi di lui, le erano piuttosto difficili da sopportare. Gli voleva un mondo di bene, s'intende, ma forse per lei egli era un po' troppo focoso, violento. Figurarsi che diventava furioso quando pioveva e lui doveva andare a caccia e che una volta vedendo giunger l'ora di un dovere fastidioso, aveva spezzato il pendolo prezioso che glielo ricordava. Almeno fosse stato bello come il bel Nangis, ma era piuttosto contraffatto, alquanto gobbo...

— Peccato — disse una donna — che Nangis abbia per amica la signora de la Vrillière, una furia di gelosia. Deve fargli certe scenate!

— Ma perchè?

— Oh, a lei basta poco, basta che qualcuno gli guardi il suo Nangis...

Nangis, perplesso, imbarazzato e anche sgomento da tutta quell'ammirazione che suscitava, soprattutto in lei, giunse a desiderare che ci fosse un rivale... E il rivale ci fu, un certo Maulévrier, un po' pesante, insistente, stravagante, ma innamorato. Lei ci scherzava, civettuola com'era. Lui ebbe la scaltrezza di fingersi malato di petto e di parlare soltanto a bassa voce per poterle [illegible] all'orecchio quel che voleva. E pazienza fossero state solo parole d'amore, il peggio era che spesso erano parolacce, propositi di vendetta, sfoghi di gelosia.

— Che cosa diavolo ci trovate in quel bellimbusto di Nangis? E' un pupattolo, nient'altro, un fantoccio...

— Ma se non gli parlo mai...

— Allora è Polignac, quello spiritoso, quella lingua infernale...

— Nemmeno per idea!

Non sapeva come fare a calmarlo, e rideva gaiamente. Ma non rise più quel giorno in cui egli le fece una scena troppo violenta per non essere notata e le schiacciò brutalmente le dita di una mano, strappandole grida di dolore. Lei, dopo, corse spaventata dalla Nogaret, sua fedele confidente e si gettò piangendo fra le sue braccia.

— Ah, non so come non sono morta di spavento. [illegible] vergogna... tutti hanno visto, sentito... E adesso che cosa succederà? La zia? Il nonno...

— Tutto si accomoderà, vedrai. Chiamiamo il dottore.

L'amico dottore venne e trovò la soluzione. Maulévrier non era malato di petto? Quella mancanza di voce bisognava curarla, era assolutamente necessario che partisse per il sud. C'era giusto una missione pronta per la Spagna, laggiù, al sole di quel paese, sarebbe guarito. Maulévrier andò, rimase in Ispagna alcuni mesi e poi tornò. Guarito? Del mal di petto immaginario forse, ma non della sua rabbia gelosa. Adesso faceva paura a tutti. Cupo, eccitato, con occhi fiammeggianti come quelli di un lupo solitario, si aggirava intorno a lei per carpirle qualche parola.

— Sempre innamorata di Nangis?

— Tacete...

— E perchè devo tacere? Tutti mi odiate, lo so...

— Ma non è vero, non è vero!

— Io sono un disperato... per causa vostra!

— Ah, Dio mio...

Lei si mordeva il labbro per non lasciarsi sfuggire una parola imprudente, ma lui gliela leggeva negli occhi.

— Sono un pazzo, vero?

— No, non ho detto questo.

— Ma lo pensate.

In realtà tutti lo pensavano e tutti tremavano, anche il bel Nangis che era un giovane intrepido, ma a che serve il coraggio contro la pazzia? Finirono per cantargliela su tutti i toni.

— Sei pazzo!

— Se non fossi pazzo, non agirei così!

— Pazzo! Pazzo!

Non resse, si lanciò alla finestra aperta, si buttò giù...

Tutti [illegible].

— Presto, sollevatelo... Aiuto!

— E' morto — disse qualcuno freddamente — Tutto è inutile.

Il marito di lei seppe di quella morte.

— Ma come mai?

— Era diventato pazzo.

— Per quale ragione?

Nessuno lo guardava in faccia, lui rimase un istante incerto, perplesso, ma non disse più nulla.

In quanto a lei, tutte le notti lo sognava. Lo vedeva ai piedi del letto, alto, scuro, con quegli occhi da lupo solitario, quella espressione di sofferenza atroce.

— Sono un disperato — lui diceva — e per causa vostra!

Non poteva più dormire, nè mangiare. Deperì. La zia la prese a parte.

— Mia diletta — le disse — non esageriamo. Preghiere, ecco quel che ci vuole per quell'anima infelice, ma non tormenti. I tormenti sono inutili e dannosi.

— Ma il nonno, zia, il nonno!

— Il nonno non ti dirà nulla. Pensa piuttosto a tuo marito. Lo sai che ogni giorno egli diventa migliore? Tutta la sua forza, la sua violenza si volgono al bene. Egli ha un'anima di fuoco... E un grande avvenire davanti a sè. Dio gli conceda di vivere. Ma ecco il nonno...

Entrava il nonno e lei gli corse incontro e quando egli fu seduto sul suo gran seggiolone, lei gli sedette sulle ginocchia, gli gettò le braccia al collo, avvicinò la sua gota in fiore al viso avvizzito di lui, disse tutte le paroline d'affetto, d'amore e di grazia che erano la sua specialità. E il nonno rideva e l'abbracciava...

* *

Anno di questo dramma di amore: 1697. Luogo: Versailles. Personaggi: il nonno, Luigi XIV il re Sole; la zia, la marchesa di Maintenon, moglie morganatica del re. Il marito di lei: il duca di Borgogna erede del trono. Lei: Maria Adelaide di Savoia figlia di Vittorio Amedeo II, una ragazzina di tredici o quattordici anni.

Era quella deliziosa fanciullezza che rendeva tutta la Corte tanto indulgente e tenera verso di lei! Nessuno la criticò, nessuno sparlò di lei, nessuno riportò il minimo pettegolezzo: fu quella discrezione, quella bontà, quel senso di protezione, di tenerezza, qualcosa di commovente. Ella era l'Adorata e nessuno la pianse come lei, quando morì precocemente, tanto è vero che la grazia, le maniere, la gentilezza possono più della bellezza. Senza contare quella misteriosa forza d'attrazione che ha certi nomi, ma che forse sola parola amore ha forse la migliore espressione.

Carola Prosperi

Il convegno vercellese di scienziati italiani e francesi

Una formidabile spinta alla cura delle malattie mentali

Sono alla ribalta le nuove tecniche del sonno prolungato, dell'ibernazione artificiale e dei neuroplegici - Le esperienze eseguite in tutta l'Italia hanno già dato risultati estremamente confortanti - Soggetti schizofrenici, taluni anche di data assai antica, sono guariti con percentuali fino a ieri impensabili

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, martedì sera.

Possiamo dire di trovarci ad una svolta nella cura delle malattie mentali? Una svolta dopo la quale si apre davanti agli occhi un panorama con prospettive assai più vaste ed ampie di quelle che la scienza ci aveva finora offerto in questo campo?

Si è tenuto in questi ultimi giorni a Vercelli un Convegno nazionale promosso ed organizzato dal prof. Broggi, direttore del locale Ospedale neuropsichiatrico provinciale, il cui scopo era quello di mettere a punto alcune nuove tecniche terapeutiche. Tecniche che solo da pochissimi anni si sono introdotte e sono state applicate su vasta scala, ma che hanno apportato subito uno straordinario contributo al difficilissimo settore delle cure psichiatriche, hanno arricchito l'arsenale medico di armi che in breve tempo si sono dimostrate particolarmente potenti.

Quiete artificiale

Come più di due anni fa era stato fatto per l'elettroshock, anche questa volta va ascritto a lode dei sanitari vercellesi la prontezza con cui hanno provveduto a raccogliere le esperienze dei più illustri studiosi italiani, favorendo l'incontro di molti clinici universitari, di direttori di ospedali psichiatrici e di rappresentanti di altre discipline mediche, onde far convergere ad alto livello i risultati delle ricerche che da ogni parte recentemente sono state condotte. Erano così presenti, oltre al noto prof. Perrier, anch'egli psichiatra, specialisti di tutta l'Italia (con una partecipazione inconsueta particolarmente nutrita delle regioni meridionali) ed anche alcuni noti psichiatri francesi.

Questa volta sono state alla ribalta le nuove tecniche del sonno prolungato, dell'ibernazione artificiale e dei neuroplegici, ed a esse che spetta il merito di aver dato una formidabile spinta in avanti alla cura delle malattie mentali. Il prof. Bolsi, direttore della Clinica neuropsichiatrica dell'Università di Torino, ha tracciato il cammino di questa cura negli ultimi decenni. Qual è il fatto nuovo che si è presentato all'orizzonte? Mentre da qualche lustro l'interesse degli psichiatri era prevalentemente orientato verso la terapia stimolante, da quella provocatrice di febbri elevate a quella più nota anche al gran pubblico di shock ottenuto con varie modalità (elettrico, farmacologico, ecc.), oggi, invece, si parte da concetti che a prima vista sembrano radicalmente opposti.

Non si cerca più di scuotere, di squassare il sistema nervoso — l'intero organismo del malato di mente per distruggere in lui le alterate connessioni che si sono cristallizzate in una struttura morbosa, ma si tenta in primo luogo di apportare al suo sistema nervoso la quiete. Una quiete artificiale ed intesa, una paralisi delle sue funzioni nervose vegetative centrali e periferiche, quasi un riposo profondo ed intimo, un silenzio nella vita di relazione ed autonoma, bloccando le continue stimolazioni che dall'esterno e dalla stessa periferia dell'organismo giungono al centro: sono quelle stimolazioni alle quali ognuno di noi è soggetto e che ci rendono vigili e viventi integrandosi nella nostra coscienza di esistere, ma che ai malati possono irradiarsi incontrollate nel tronco encefalico, determinando corti circuiti mentali e provocando la formazione di reti di idee e di stati d'animo abnormi in cui il cervello del paziente viene a poco a poco irrimediabilmente invischiato.

Sia col vecchio che col nuovo sistema curativo è evidente che lo scopo è uno solo, quello di apportare il sereno nel cielo psichico; ma se prima si cercava di raggiungere la méta scatenando artificiali burrasche, se prima si tentava di rompere le formazioni temporalesche con altri temporali, allo stesso modo che — viene facile il paragone — si spara il cannone antigrandine verso la coltre di nubi minacciose, per allontanarla o farla sciogliere in pioggia, oggi con le nuove tecniche del sonno prolungato e dell'ibernazione, con la massiccia applicazione di recenti farmaci inibitori, le formazioni temporalesche vengono bloccate sul nascere attraverso veri e propri posti di blocco che circondano la periferia del delicatissimo sistema nervoso centrale.

Eccoci, dunque, autorizzati a chiederci se veramente ci troviamo di fronte ad un capovolgimento dei nostri indirizzi terapeutici: in sostanza non è difficile ravvisare — ha detto il prof. Bolsi — il punto d'incontro fra le due correnti, la vecchia e la nuova, le quali entrambe perseguono ovviamente il medesimo scopo, ma mirano ad ottenere, in realtà, con strumenti diversi, la stessa disintegrazione dei prodotti mentali anormali; se volessimo immaginarci in un certo punto del nostro cervello un commutatore che per [illegible] è messo a far scattare in noi continui circuiti patologici, invece che agire sul commutatore stesso scuotendolo fino a ricondurlo alla ragione attualmente si preferisce disinnestarlo dalla corrente, sopprimere per un certo periodo l'erogazione di energia che lo stimola perennemente a comportarsi male. A corrente staccata, nel buio assoluto, nel silenzio totale, il commutatore può riposarsi per poi riprendere — ridata la luce — la sua antica attività normale.

Anestesia psichica

Tutto questo offre anche agli psichiatri, e non solo ad essi, una profonda soddisfazione che genericamente potremmo definire umana; perchè, come molti illustri studiosi hanno tenuto a sottolineare, le nuove tecniche serbano aspetti e modalità assai meno sconvolgenti, addirittura più estetiche ed in certo senso meno pericolose. Dalle primitive ed empiriche teorie medioevali della «fossa dei serpenti», dalle contenzioni con camicia di forza, dagli scuotimenti degli shocks, si è giunti, con un gran passo, a trattamenti che s'impostano sulla distensione, sulla pace a tutti i costi senza precedenti di guerra fredda, sull'immobilità del letargo.

Il sonno provocato è il pilastro della nuova costruzione curativa: un sonno che non si ottiene, però, solo con la consueta tecnica dei sonniferi per coincidere con le ore notturne, ma che viene indotto nell'organismo con associazioni di farmaci completamente nuovi e che spegne la vita di relazione dell'individuo per 18-20 ore su 24, pur permettendogli l'esplicazione delle sue basilari funzioni vegetative; in questo stato di «grande sonno» il malato viene tenuto per molti giorni, per settimane, anche oltre un mese. Quando ne esce, è come un uomo nuovo; messi fuori uso dalla lunga inattività i congegni alterati, riprende interesse alla vita, ricostruisce su basi nuove e normali la sua esistenza.

Ma gli psichiatri sono andati ancora più in là: prendendo a prestito tecniche di anestesia proprie dei chirurghi — e ricordiamo in questo campo le grandi esperienze compiute dal prof. A. M. Dogliotti rappresentato a Vercelli dal prof. Ciocatto, capo del servizio di anestesia alla Clinica Chirurgica di Torino — hanno provato a mettere in una specie di letargo i malati di mente col sistema della perfrigerazione, ponendo l'organismo per qualche tempo a bassissime temperature e mantenendolo alla quota di 32 gradi (con misurazione rettale) che pare rappresenti l'optimum della temperatura-letargo, adatta per soffocare i meccanismi patologici nervosi.

Letargo e sonno artificiale farmacologico si possono associare; comunque per un buon risultato sono sufficienti 60-90 ore di perfrigerazione o, per usare il termine più consueto, di ibernazione (per analogia col letargo invernale di certi animali, coincidente con le basse temperature stagionali). In simili condizioni, il corpo riduce enormemente le sue attività, il ricambio si abbassa a quote appena sufficienti per assicurare l'esistenza, polso, respiro, pressione, scendono a livelli minimi; la sorveglianza deve essere costante, ed è qui che la collaborazione continua con lo specialista di anestesia si fa indispensabile. Il letargo, ed in minor misura il sonno, realizzano una specie di anestesia psichica; e nel caso della tecnica del sonno occorre anche un'attrezzatura adatta, un ambiente estremamente silenzioso, buio (quel certo ambiente nel quale, diciamo la verità, ognuno di noi vorrebbe trascorrere almeno alcune ore al giorno per difendersi dalla tortura del fracasso cittadino!).

Invece che ricorrere alla perfrigerazione con borse di ghiaccio od alla somministrazione di nuove sostanze miscelate, secondo la formula che gli studiosi chiamano allegramente un «cocktail litico», c'è chi ricorre alla perfusione continua di una soluzione più semplice, l'alcool etilico: è un sistema che è stato sperimentato nella Clinica psichiatrica torinese dall'Arian, con eccellenti risultati. Ed uno psichiatra di Voghera ha riferito sulla possibilità di indurre il sonno prolungato con uno straordinario metodo che si basa sulla tecnica dei riflessi condizionati: condizionando, cioè, il sonno con basse dosi di barbiturici allo stimolo sonoro costante ed uguale; una specie di fischio interrotto sempre con identica frequenza. Dopo un certo tempo, l'ammalato si abitua ad associare il bisogno del sonno al suono, ed è possibile eliminare la somministrazione dei sonniferi; qualcuno dorme anche solo se sottoposto al semplice suono fin dall'inizio del trattamento. I tecnici hanno provveduto a realizzare lo strumento, grande come un normale radiogrammofono.

Le basi scientifiche di questo metodo sono state elaborate dalla scuola russa; però uno psichiatra toscano ha ricordato il curioso particolare che già nel 1888, in uno stabilimento di cura per alienati, ad Arezzo si faceva cenno della possibilità di usare il sonno indotto da stimolo sonoro intermittente per la terapia di certe malattie mentali.

Ma è sempre necessario raggiungere il letargo con l'ibernazione od il grande sonno? La nuova sostanza bloccante del sistema nervoso autonomo, la cloropromazina, agisce con efficacia, anche se somministrata con modalità tali da provocare solo periodi di sonno più brevi; l'essenziale è ottenere la quiete mentale arrestando il cammino degli stimoli periferici che la compromettono.

Un nuovo farmaco

Quanto ai risultati di queste nuove vie, possiamo dire, sulla scorta delle esperienze comunicate da tutta l'Italia, che sono estremamente confortanti: l'ibernazione ed il sonno prolungato hanno condotto a guarigioni con dimissioni dall'Ospedale psichiatrico di soggetti schizofrenici, taluni anche di data assai antica (sono state fatte cure su pazienti ricoverati da alcuni lustri!), con percentuali impensabili fino a qualche tempo fa. I miglioramenti ed i riadattamenti a modi di vivere e di pensare pressochè normali sono frequentissimi; ma soprattutto traggono giovamento i malati affetti da forme di eccitamento maniacale, i depressi, gli agitati, i neurotici ansiosi, oggi così numerosi. Certe forme di amenze, certi deliri febbrili di natura psichiatrica che un tempo [illegible] una prognosi letale, scompaiono con la terapia ibernante. La stessa struttura assistenziale degli ospedali psichiatrici va mutandosi per effetto delle nuove tecniche; e già si richiedono più medici, personale meglio selezionato e specializzato in campo infermieristico.

Naturalmente vi sono ancora moltissimi casi in cui bisogna far ricorso alle tradizionali cure convulsivanti; i nuovi sistemi non sono affatto una panacea, hanno anche i loro insuccessi. Ma già è apparso all'orizzonte, nello straordinario travaglio di perfezionamento della terapia mentale, un nuovo farmaco, la reserpina, che offre altre grandi possibilità; da pochi mesi è entrata nel nostro arsenale, e fra tre settimane i neuropsichiatri si riuniranno nuovamente a Milano per fare un primo bilancio della sua azione.

Dino Origlia

La cameriera è diventata diva

La cantante Marion Marlowe fotografata sulla terrazza del suo albergo a Hollywood. La Marlowe aveva tentato, verso il 1950, di entrare nel cinema, ma non aveva avuto successo e si era adattata a fare la cameriera in un ristorante. Più tardi aveva lasciato Hollywood, ma ora vi è ritornata come ricercata cantante di un locale notturno e ha già firmato un contratto per una parte di primo piano in un film. Inoltre sta trattando una lunga scrittura con diverse Case cinematografiche.

La sensazionale proposta del "re del circo,, americano

Li vuole sull'arena vestiti da «toreadores»

John Ringling ha offerto 7000 dollari a Picasso e Cocteau perchè in aprile partecipino da protagonisti a un grande spettacolo del Barnum - L'indignazione dell'accademico Cocteau per essere stato valutato 3000 dollari meno del pittore

(Nostro servizio particolare)

Nizza, martedì sera.

Jean Cocteau era molto irritato. «Ma come — diceva — davvero si pensa che Picasso ci sappia fare assai meglio di me? Perchè valutarlo più del doppio?». Per la verità, non si trattava di un qualunque parallelo fra pittura e poesia, o implicitamente fra pittura e poesia. Ma semplicemente di questo: a Pablo Picasso sono stati offerti cinquemila dollari, e a Jean Cocteau duemila, perchè compaiano assieme in uno sketch in costume da toreador. Bisogna anche dire che Cocteau non sembrava molto sicuro della genuinità dell'offerta. Ma il cablogramma, trasmessogli da un noto giornalista parigino entrava in tali dettagli che non vi potevano essere molti motivi di diffidenza. Quel telegramma ha una forma che ricorda le epistole dei grandi romani, o i solenni messaggi di Corte: «Questa proposta viene da John Ringling, che si trova attualmente all'Hôtel Waldorf Astoria di New York».

John Ringling è il re dei circo americano, e non si può negargli l'originalità dell'idea. Pensate: siamo nell'aprile dell'anno venturo, a New York. E' la première di gala del Circo Barnum, in tutto degna del gran nome dell'impresa. Colori, luci, mondo elegante. Ha inizio il più grande spettacolo del mondo, ed ecco due uomini nell'arena. Indossano il pittoresco costume dei toreadores, rispondono alla folla, che li applaude freneticamente, roteando la cappa. Sono Pablo Picasso e Jean Cocteau. Settemila dollari bene impiegati, signor Ringling. Più il rimborso spese, e il «grazie per aver accettato».

Come è venuta a Ringling (se il cablo è autentico, giacchè in tempi di surrealismo e impressionismo non si sa mai), come è venuta al «re del circo» l'idea dello sketch? Era al cinema, e osservava placidamente il cine-giornale, quando sullo schermo sono comparsi quelli che la didascalia definiva «Picasso e Cocteau travestiti da toreri durante una corrida a Vallauris». Detto fatto, John Ringling dimentica il cinema e il resto: la sua mente organizzativa si è destata. Ed il a qualche minuto dice alla sua segretaria: «Prego trasmettere agli artisti nostra offerta di ripetere lo sketch prossimo aprile première di gala Circo Ringling a New York».

Il punto delicato, rileva Cocteau dopo l'accademico sfogo di indignazione per la diversità di valutazione fra lui e Picasso, è che il nostro sketch non si può ripetere perchè non è mai esistito.

La ragione pare piuttosto solida.

Ma allora, quel documentario? Semplice: Picasso organizza a Vallauris, ogni anno, una corrida, e prima della corrida un banchetto. Fu a tavola che i due artisti si incontrarono con i toreadors impegnati nella [illegible] corrida. E a richiesta del fotografo si misero in testa un cappello da torero.

«A quanto pare — rivela Cocteau — certi americani non possono ammettere che qualche volta noi ci divertiamo».

Vien fatto però di pensare che a Ringling (se il cablogramma è genuino...) basta evidentemente quello che ha visto al cinema. Se per lui quello è sketch, è padrone di offrire quello che vuole e chi vuole perchè si metta un cappello in testa.

Non si sa, per il momento quel che pensi Picasso della proposta. Certo essere valutato tremila dollari più di Jean Cocteau deve essere per lui motivo di enorme soddisfazione, anche se l'accademico Cocteau salta fin quasi al soffitto per l'indignazione.

f. a.

Proiezione in aula

Un film in Pretura per la morte di un cavallo

Roma, martedì sera.

Notevole interesse ha suscitato negli ambienti cinematografici e giornalistici della capitale il processo penale che si sta svolgendo innanzi alla Pretura di Terracina a carico del direttore di produzione della società Film [illegible] di Roma, sig. Carlo Bassi. Il Bassi è imputato di avere in San Felice Circeo, il 16 maggio scorso, incrudelito contro un cavallo provocandone la morte.

Il Pretore di Terracina aveva già emesso una sentenza che condannava l'imputato al pagamento di 32 mila lire di ammenda, sentenza contro la quale veniva elevata una opposizione che ha provocato l'attuale dibattito.

A denunciare il fatto fu la guardia di P. S. Vincenzo Musso, commissario della Sezione Provinciale di Latina dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, il quale a suo tempo accertò che, durante la lavorazione del film La principessa delle Canarie, per riprendere una scena era stato fatto precipitare da una rupe a picco sul mare, di una altezza di circa 60 metri, un cavallo, sul quale era stato preventivamente caricato un manichino. I dirigenti della società cinematografica dichiararono a loro volta che il cavallo era caduto per disgrazia, poichè — secondo il copione — solo il manichino avrebbe dovuto precipitare.

Il Pretore, riservandosi su richiesta del P. M. di incriminare anche il regista e gli altri partecipanti al fatto, ha ordinato alla Società autori ed editori (SIAE) di Roma di esibire il copione del film e ha disposto perchè nella prossima udienza del 6 ottobre venga proiettato in aula il film stesso, onde accertare la veridicità delle circostanze addotte dal Bassi.

Sotto la guida di una studentessa

Un'impresa da "Primula rossa,,

Come sei allievi di Cambridge hanno fatto fuggire dalla Polonia un ragazzo di Varsavia

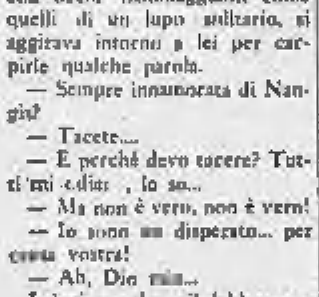
Londra, martedì sera.

Sei studenti dell'Università di Cambridge hanno portato a termine con successo un'impresa da «Primula rossa» per far giungere in Occidente un giovane polacco anticomunista. L'audace «colpo» organizzato sotto la guida dell'unica donna della comitiva, la studentessa ventenne Bridget Haine, venne compiuto ai primi dello scorso agosto, ma per ragioni di sicurezza esso è stato rivelato soltanto ora dagli stessi protagonisti che hanno narrato le loro vicende al Daily Express.

I sei giovani si recarono a Varsavia alla fine di luglio per una vacanza di due settimane, organizzata per studenti di vari paesi. Fra i vari polacchi che ebbero modo di conoscere al Centro universitario di Varsavia, vi era un certo «Jan» di 19 anni, il quale espresse loro il desiderio di abbandonare il mondo comunista per trasferirsi in Occidente. I sei decisero di aiutarlo e Bridget assunse il comando delle operazioni.

Dapprima venne progettato che Jan sarebbe partito con cinque degli studenti inglesi e con il passaporto del sesto, il quale si sarebbe fermato una settimana di più a Varsavia ed avrebbe poi preteso di aver perduto il proprio passaporto. Jan si tinse i capelli, divenendo biondo per assomigliare al titolare del documento, Ardon Lyons, e si fece praticare un paio di cicatrici sulla mano. Ma alla vigilia della partenza fu rifiutato ad Ardon il permesso di rimanere un altro po' in Polonia. Così la compagnia della «Primula rossa» ideò un altro piano assai più rischioso.

Jan venne fatto salire sul portabagagli di uno scompartimento ferroviario, ed accanto a lui si stese la ragazza in maniera da occultarlo alla vista di qualunque poliziotto o controllore. Poichè il treno era zeppo la ragazza era giustificata nel rimanere sul portabagagli, avendo anche dichiarato di sentirsi male e di dover restar distesa. In due occasioni però, alla frontiera polacco-tedesca ed a quella delle due Germanie, i viaggiatori dovettero scendere dal treno e per poco il pericoloso gioco non venne scoperto. Con ammirevole sangue freddo i giovani studenti inglesi, fra cui vi erano il figlio di un famoso attore ed il nipote di un barone, riuscirono a manovrare in modo da nascondere Jan, in un caso, e di fargli avere un passaporto nell'altro, confondendo l'ufficiale di controllo.



Gli Astri: Luna opposta a Marte e trigono a Saturno. Vantaggi e protezioni popolari. Urti domestici e nel campo affettivo. Moderare la propria impulsività. Tipi: Bilancia, Sagittario, Capricorno.

Bilancia: sospetti nella sfera sentimentale che portano contrasti e minaccia di rovesci. Dovrete andar piano nei discorsetti. Sagittario: sarà un vero sollievo poter avere in mano l'andamento finanziario e la fluttuazione borsistica. Potrete chiedere e ottenere.

Capricorno: spunterà il sole quando la fanciulla sembrerà completa. Un'ansiosa vigilia senza riposo.

Oroscopio per i nati dell'Ariete: dovete insistere con lettere e con intimazioni perentorie, altrimenti vi prendono per il naso. Toro: se ci date dentro con la testa, la vostra sarà più dura e trionferete. Gemelli: accentuate i progetti di difesa, ne avrete bisogno, perchè in caso contrario sarà troppo tardi. Cancro: la partita verrà chiusa col pareggio, non avrete la supremazia per scarsa diplomazia. Leone: arrivi inaspettati che vi porteranno a far delle inutili manovre. Vergine: non fatevi compromettere, tentate piuttosto di aviare le loro intenzioni. Scorpione: dovrete rimediare all'inattività di Saturno consultando chi ha del cielo le chiave degli arcani. Acquario: ci sono attorno a voi amici poco sinceri. Non fatevi più sfruttare a vuoto. Pesci: provate la nuova medicina, essa vi toglierà gli affanni del cuore.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43.113.
Carignano: Comp. Ferrati-Carraro-Villi-Salerno; ore 21,15 «Rinaldo e Armida» di J. Cocteau. Novità.
Gobetti: «Festival Teatro Piemontese». Giovedì 1o spettacolo: «Le donne brutte» di Mario Leoni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-833), ore 21-1: Compl. Maestro E. Leone; canta Maria Cavenna. Bruno, Valentino, ore 21: danze. Castellino 17 e 21: Rosaciot. Ed. Danze: venerdì inaugurazione. Fassio: Cafè chantant, Medici 112. Gay estivo, 21: terrazzo coperta. La Cicala, Cavoretto, Ristorante: danze; 21 col classico quartetto. La Perla Danze, 21: Orch. Busca, canta M. Cavanna, R. Salvadori. Montecappuccini Danze: ore 21-24. Nirvana Danze, 21: Orch. Baudino. Principe Danze: 21 Orc. Wonderful Ms Damonte e R. Sasso dir. Gallo. Trocadero, 17-21: Los Almaviva.

Augustus Night Club, ore 22-3: Orchestra José Attras, internazionali. Chatham, v. T. Rossi 3, tel. 48-318: Van Wood Quartet. Columbia Danze (via Golito 5 bis, tel. 80-143): Attras, Orch. Armand. Estoril Club, via Cavour 5 - (telefono 44-780): 4 Finocchi Neworleans. Maffei Sultano Cabaret, Fr. Tommaso 5, tel. [illegible]: Attraz., Ferraris.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino», con Pablito Calvo, successo Mostra Cinematografica di Venezia. Astor: «Uno strano detective», Alc. Guinness, John Greenwood. Corso: «La principessa di Mendoza», CinemaScope techn. Olivia De Havilland, G. Roland, F. Rosay. Doria: «Delitto alla televisione» con Edward G. Robinson. Lux: «La donna del fiume» in Eastmancolor con Sophia Loren. Maffei: «Avventuriero di Burma» techn. SuperScope, B. Stanwyck. Metro-Cristallo: «Brigadoon», Gene Kelly, Van Johnson, Cyd Charisse. CineScope col. Mattin. 10.30. Reposi: «Proibito» tech., Mel Ferrer, Amedeo Nazzari, L. Massari. Vittoria: «Furia indiana» techn. Victor Mature, Susan Ball.

Ariston: «Phffft e l'amore si sgonfia» Judy Holliday, J. Carson. Augustus: «Hellgate grande inferno» Sterling Hayden, J. Leslie. Nazionale: «Destino sull'asfalto» tech. CineScope, Kirk Douglas. Torino: «L'uomo senza paura» techn. K. Douglas, J. Crain. Ap. 10.

Alexandra: «Donna del gangster» Mickey Rooney, Sally Forrest. Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Carovana di cannoni» Achille Togliani, Jola De Palma. Capitol: «La donna del gangster» Mickey Rooney, Sally Forrest. Faro: «La donna del gangster» Mickey Rooney, Sally Forrest. Gianduja: «Isola del paradiso» Ronald Shiner, Laya Raki. Hollywood: «L'isola del paradiso» Ronald Shiner, Laya Raki. Ideal: «Scogliera della morte» Michael Redgrave e Riv. Bataclanissimo 1955 S.P.Q.R. 16,15-21,15. Massimo: «Carovana verso il sud» tech. CinemaScope, Tyrone Power. Principe: «Penitenziario braccio femminile» G. Johns, J. Gregson. Statuto: «Carovana verso il sud» tech. CineSc. T. Power, Hayward.

Adriano (Sacchi 66): «Sirena del circo» tech. Esther Williams. Alfieri: «Pantera rossa» techn. Riv. Cammarano-O'Brien 16,15-21. Alpi: «Due lacrime», Irene Galter, A. Farnese, 1a visione Torino. La Perla: «Hellzapoppin», tech. Regina: «Bandiera gialla».

Asti: «L'isola nel cielo» John Wayne, Lloyd Nolan. Ap. 14,30. Olimpia: Passione nuda. Viet. min. Po: «Mercato di donne». P. Nuova: Allegro squadrone, 10. Romano: «Francis all'accademia» Riv. Fantasia del 2000: 16,15-21,15. S. Felice: «Occhio alla palla», Dean Martin e Jerry Lewis.

Esperia: «La mano deforme» Van Johnson, Gloria De Haven, Dahl. Giardino: «Gianni e Pinotto nella legione straniera». Italiano: «Stuba Moca» Lange. Miraflori: «I fuggiaschi». Vinzaglio: Prossima riapertura.

Milano: «Prima dell'uragano» tec. CineScope Van Heflin, M. Freeman. Frejus: «Figlio di viso pallido» tech. Bob Hope, Jane Russell. Nuovo: «Napoletani a Milano». S. Paolo: «Alba di fuoco» techn. Piper Laurie.

Corallo: «La strada» A. Quinn, e Giulietta Masina. Oropa: Terrore corre autostrada. Radium: «La mano nell'ombra». V. Venezia: «La vergine gitana».

Astra: «Conquistatori Virginia». Borelli: «Ha ballato una sola estate» Ulla Jacobsson. Successo. Excelsior: Terrore dei gangsters. Mark Stevens, Marta Hyer. Star: «Aria di Parigi» Jean Gabin.

Adua: «Sterminatore», Tierney. Aurora: Paese campanelli, colori. Brescia: «Allarme polizia» Mayo. Eri-Dan: «Sceriffo senza pistola». Falchera: «Prima del diluvio». Fortino: «Aida» techn. S. Loren. Nord: «Artiglio insanguinato». Palermo Ladra di Parigi. Marchal. R. Parco: «Nessuno ha tradito». Sociale: «Conquista dello spazio».

Cabiria: «Il prigioniero» technic. Colosseo: «Ero una spia americana» Ann Dvorak, Gene Evans. Italia: «Sul ponte dei sospiri». Lingotto: «Cavalieri della regina», Jeff Stone, R. Brett, G. Lee. Moderno: Infedeli, Lollobrigida. Piemonte: «Cardinale Lambertini» Gino Cervi e Nadia Gray. Speci: «Conquistatori del Messico».

Alba: «Jack London». Apollo: «Mandato di cattura» tec. Dian: «Passo dell'avvoltoio». Dora: «La mano nell'ombra». Eden: «Il caporale Sam». Lucento: [illegible]. Lutrario: Continente scomparso. Roma: [illegible]. Splendor: «O 3 servizio segreto». Leo: [illegible].

Ridotti E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Lux, Reposi, Capitol, Adriano, Nazionale, Olimpia, Astra, Italia, Nazionale, Sociale, Adua, Aurora, Esperia, La Perla, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario.

UNA MAGNIFICA COLLEZIONE DI TAPPETI

Trovate e visitate presso la Ditta A. BORGHI & C. S.A. la rinomata collezione di tappeti nazionali ed esteri. Visitate senza impegno e vi troverete una estesa gamma di tinte e prezzi, una scelta completa di moquettes, tappeti d'arte, meccanici, a mano e autentici persiani. La vasta organizzazione della Ditta vi darà consigli per il conforto e l'abbellimento della Vostra Casa.

A. Borghi & C. S.A. Via Cernaia, 18 - TORINO

INFORMATALIA

A CAPRI, DOVE SORGEVA LA CITTA' CANINA

Squillerà il «jazz» d'un club notturno

E così l'Isola continuerà a non avere pace - Oltre le 108 bestie già trasportate a Bordighera, un'altra sessantina attendono l'imbarco - Ma non vogliono saperne di partire e hanno sfilato per le strade recando al collo un cartello con la scritta: «Fateci rimanere a Capri» - Una visita ai vari reparti del grande canile - L'«austerity» di miss Codrington e i bollori dei suoi sudditi

Uno dei cani ancora a Capri durante la dimostrazione di protesta contro la sentenza

Nostro servizio particolare

Capri, settembre.

La sentenza del Consiglio di Stato che ha dato ragione al dott. Tommaso de Tommaso, sindaco di Anacapri, nella nota contesa sul canile della contessa Maria de Lazzara, ha ormai già causato la partenza dall'isola del primo grosso nucleo dei beneficati della signora, le cui ragioni sono state condivise da tutti gli zoofili, in Europa e fuori, nell'eco avuta dalla vicenda. Tuttavia, partiti i cento e otto cani, un'altra sessantina attende di raggiungerli a Bordighera. In ottobre, lo sgombero sarà completato: a nulla è valsa la recente dimostrazione inscenata per le vie isolane dove le bestiole hanno sfilato con al collo dei cartelli di protesta.

Certo, se la vicenda dei cani fosse accaduta altrove, non avrebbe avuto tante ripercussioni, ma è accaduta a Capri che, dopo Axel Munthe e nonostante la recente abolizione del divieto di caccia, è pur sempre l'isola dove le bestie in genere e i cani in particolare hanno una accoglienza assai tollerante e cortese. E i due golfi (di Napoli e Salerno) sono pieni, ogni anno, di storie sentimentali di cani, da quella di Monte di Procida che per un mese ha guaito tristemente all'uscio del vecchio capitano morto, Onofrio Esposito, a King, il cane innamorato che ogni giorno fa da Meta a Positano e ritorno un 30 Km. per vedere la sua fiamma, a Zazà che dividendosi fra i suoi amori capresi e napoletani, saltava su uno dei tanti vaporetti attraccati alla Marina Grande e, dopo aver vagato nel dedalo dei vicoli, un bel giorno saltava di nuovo su un piroscafo, al molo Beverello, per ritrovarsi tra le ville e i giardini dell'isola.

Il problema d'un tetto e di una scodella di zuppa, in fondo, non esisteva per i 160 cani, in quanto il rumore levato dalla stampa aveva fatto fioccare le offerte.

Il motivo accolto dal Consiglio di Stato non è consistito nei difettosi requisiti igienici, argomento in verità inconsistente, data la scrupolosa pulizia del canile, ma — come ha fatto osservare il sindaco di Anacapri — «nell'atroce rumore che facevano tante bestie rendendo assolutamente inabitabile la zona». E per meglio convincere i suoi interlocutori il sindaco, dott. De Tommaso, ogni volta che gli si chiedeva della questione, aggiungeva: «Perchè non fanno una capatina sul luogo?».

E' perciò che, in un mattino di sole, da Anacapri mi son recato al grande canile. E' ad una mezz'ora di cammino dal centro del paese. Al primo incrocio un cartello dice: «Torre Damecuta - Km. 1,820». La via da Capri alla Grotta Azzurra, solo in parte costruita, scende dolcemente fra il verde dei campi in un punto dei più solitari, d'una triste bellezza. Man mano però, prima lontano, poi sempre più acuto si avverte un coro di guaiti, latrati, finchè si vede un lungo muro fra vigne e piante d'ulivi. Quando, lasciata la via e percorso un viottolo, sono vicino all'alto cancello foderato di lamiere, il concerto è assordante. Guardo entrare, in tuta grigia, l'uniforme del personale, un uomo che reca un secchio ricolmo di carne stillante sangue. Si presenta: Catello Ulivo, uno degli inservienti.

Entrare nel canile non mi è facile. Catello m'invita, ma, guardando dallo spioncino, vedo un ondeggiante, frenetico mare di teste, groppe, code: cani, richiamati dalla presenza del visitatore di cui avvertono la voce, corrono tutti verso l'ingresso. Che fare? chi mi toglie dall'indecisione è la direttrice del canile, miss Emily Codrington, una inglese ancor giovane, robusta, calma, dai freddi occhi cerulei. «Entriamo pure» dice. Osservo che essa indossa un lungo grembiule di cuoio. «E' per difendersi dalle carezze».

Lo spiazzo in cui sorge la vasta città canina è un ampio terreno. Sulla sinistra sono i box, i dormitori, con davanti un'alta rete metallica. Ogni tanto v'è un casotto, isolato. «E' per i cani di carattere poco socievole» spiega la signorina Codrington. Poi fa le presentazioni: Catino Ulivo, addetto alla cucina; Elio Rigato, alla pulizia; Antonino Pontecorvo, per le medicature. Vi sono, ancora il veterinario dottor Aquino Susi e un'infermiera tedesca, Dala Baren. Ma quella dei cani buoni dai cattivi non è l'unica separazione (e, qui, nel suo discorso, la signorina Codrington arrossisce leggermente). Allorchè le cagne sono, diremo, in vena di slanci, subito esse vengon poste in uno speciale recinto.

Camminando, ci giungiamo vicino. Dentro uno spiazzo, una decina di bestie guaiscono e, nel vederci, si accostano alla rete scodinzolando. Apprenderò poi, da alcune indiscrezioni, che nonostante le rigorose misure di miss Codrigton, la popolazione canina si accresceva, in media d'una ventina di cuccioli all'anno.

L'ospedale ha sei camerette, una stufa ed impianti di refrigerazione. V'è anche un cimitero, con una quarantina di tombe. Per ognuna, su una mattonella, è scritto qualcosa: «Prunella», «Frifri», «Il pasticciere» (detto così perchè fu trovato abbandonato in una dolceria), «Bobby del Faito», «Mikado», ecc.

Visitiamo, ora, le cucine.

Ritorniamo fra i cani in attesa dell'imbarco. Ecco Lassy, un candido barboncino, Bianchina, Nicky. Manchino, si chiama così perchè mutilato della gamba destra. La perdette sotto il treno. Un padrone inumano, per sbarazzarsene, lo buttò dalla Cumana. Poi c'è Whisky, Brindisi. Ecco appena Venerdì. La più buona — spiega miss Codrington — è Fred, una lupa che ha un nome maschile. Fred, appena vede che un cane è ammalato, subito gli si mette vicino, lo lambisce. Perciò la chiamano «l'infermiera». I più cattivi? Lada, una lupa che subito s'avventa, e poi Nicola, uno bastardo da caccia, tutto nero, sempre ringhioso.

Che accadrà, ora, della città canina? E' questa la domanda che ci si fa, oggi, a Capri dove si osserva che nell'isola la moda delle bestie, la più strana, è sempre ben viva. V'è infatti chi — come ha documentato un quotidiano, Il Giornale — va passeggiando coi serpenti vivi al collo, chi con scimmie o con un pappagallo o, perfino, come la signora Juli Poggi, con un piccolo leone. Ma i cani — si commenta — hanno dovuto lasciare l'isola. E pure era ben logico, quando si considerì il tremendo frastuono che essi facevano. Ed ora, in quella parte dell'isola, resa di nuovo abitabile, sorgerà un centinaio di villini, con immenso vantaggio sia della mano d'opera che delle finanze locali: infatti sono alcune centinaia di turisti stabili, ricchi, che verranno a risiedervi per molti mesi. Ma avverrà ciò realmente? Forse che sì, forse che no. Intanto, da indiscrezioni sussurrate, sembra che la contessa Maria De Lazzara abbia nella manica una carta segreta: cioè affittare il terreno ad un night-club che v'impianterebbe una orchestra di jazz. E allora, il latrato dei 160 cani potrebbe essere ricordato, con nostalgia...

Crescenzo Guarino

Ampia stola indossata sopra un abito in «tweed» color lampone e nero. Foderata in «jersey» nero, può essere portata come mostra la foto oppure attorno alle spalle

CONTESTATI I 100 MILIONI DI MERANO

"La vincita spetta a me,,

Una signora si è presentata al Ministero del Tesoro dichiarando d'aver smarrito il biglietto del primo premio - Il reclamo farà uscire dall'anonimo il vincitore?

Roma, martedì sera.

Chi ha vinto i cento milioni della Lotteria di Merano? Fino ad ora il fortunato vincitore è riuscito a mantenere l'incognito nè risulta si sia presentato alla direzione Lotto e Lotterie o a qualsiasi Intendenza di Finanza per compiere i primi passi per la riscossione della grossa vincita. Com'è noto, il fortunato biglietto serie n. 49770, abbinato al cavallo Aegior, era stato venduto a Roma il 15 o il 16 di questo mese presso il botteghino del Lotto di piazza Manfredo Fanti, al quartier Esquilino.

Molto probabilmente, come in casi precedenti, il vincitore rimarrà sconosciuto in quanto incaricherà della riscossione un notaio o una Banca. Ma c'è una probabilità che lo sconosciuto esca dall'anonimo: questo potrebbe avvenire se qualcuno avanzasse pretese sui cento milioni di premio. Sembra che questo qualcuno esista.

Ieri pomeriggio infatti si è presentata alla direzione generale Lotto e Lotterie, dipendente dal ministero del Tesoro, una signora che ha chiesto le modalità per sporgere reclamo. La signora che vestiva elegantemente ma che non ha voluto fornire le proprie generalità, ha dichiarato di avere smarrito il biglietto risultato vincente e da lei acquistato appunto nel botteghino gestito dal signor Giovanni Coccia. La signora si è mostrata sicura di quanto asseriva dicendo di ricordarsi perfettamente il numero del biglietto perduto proprio l'altro giorno.

Alla direzione generale Lotterie la signora ha però appreso che i reclami sulla scomparsa di biglietti dovevano essere presentati prima della estrazione; ora non può fare altro che intentare un'azione legale per far bloccare il pagamento della vincita. La signora è uscita dall'ufficio assicurando che avrebbe preso contatti con il suo avvocato.

La sconosciuta signora non si è limitata solo a chiedere informazioni al competente ufficio, ella si è recata alla ricevitoria dove era stato venduto il biglietto ed ha chiesto al sig. Coccia se riconosceva in lei l'acquirente del famoso biglietto. Il gestore del Banco Lotto non ha risposto nè sì nè no; egli non poteva ricordarsi di tutte le persone che erano entrate nel suo locale e poi un tale riconoscimento era una prova relativa; infatti la signora avrebbe potuto benissimo acquistare un altro dei 160 biglietti della Lotteria di Merano venduti dal signor Coccia.

Comunque alla signora non resta che intentare un'azione legale e vedremo se lo farà nei prossimi giorni.

Il terzo premio vinto da un disoccupato genovese

Genova, martedì sera.

Secondo una comunicazione telefonica giunta nella redazione di un giornale il vincitore del terzo premio della Lotteria di Merano sarebbe il ventenne Mario Bartolini abitante in via Canepari alla Certosa di Rivarolo, ma nativo di Montemaggio in provincia di Pesaro dove abitano tuttora i suoi genitori.

Il Bartolini da diciotto mesi si era trasferito a Genova in cerca di lavoro e fino a poco tempo fa non era riuscito a trovarne. Ieresera a tarda ora, quando apprese la notizia della vincita, quasi non voleva crederci, sembrandogli impossibile che dopo tanti stenti la fortuna avesse voluto bussare alla sua porta.

I fiori di carta del piccolo beneficato

Voghera, martedì sera.

In un casolare situato in località Vallarsa, ai margini della strada statale Padana Inferiore, tra Voghera e Pontecurone, si è verificato l'altro giorno un patetico episodio. Il prof. Salvatore Donati, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica dell'Università di Pavia, costretto a fermarsi con la propria macchina per mettere dell'acqua nel radiatore, bussava per caso proprio alla porta di un suo piccolo paziente ricoverato un anno fa al Policlinico di Pavia per una caduta da un carro e che il professore aveva amorevolmente curato e guarito. Il bambino, Franco Rosati, di sette anni, tornato a casa perfettamente ristabilito, non aveva mai dimenticato il suo salvatore: anzi ai genitori egli aveva manifestato più volte il desiderio di volerlo rivedere.

Commovente è stato quindi l'incontro fra il bambino e il professore, e quest'ultimo rimaneva profondamente sorpreso della singolare circostanza. Quando il chirurgo, che era in compagnia di un suo assistente e doveva recarsi ad Alessandria per un consulto, stava per partire, il piccino gli consegnava un grande mazzo di rose di carta pregandolo di portarle a nome suo alla Madonna.

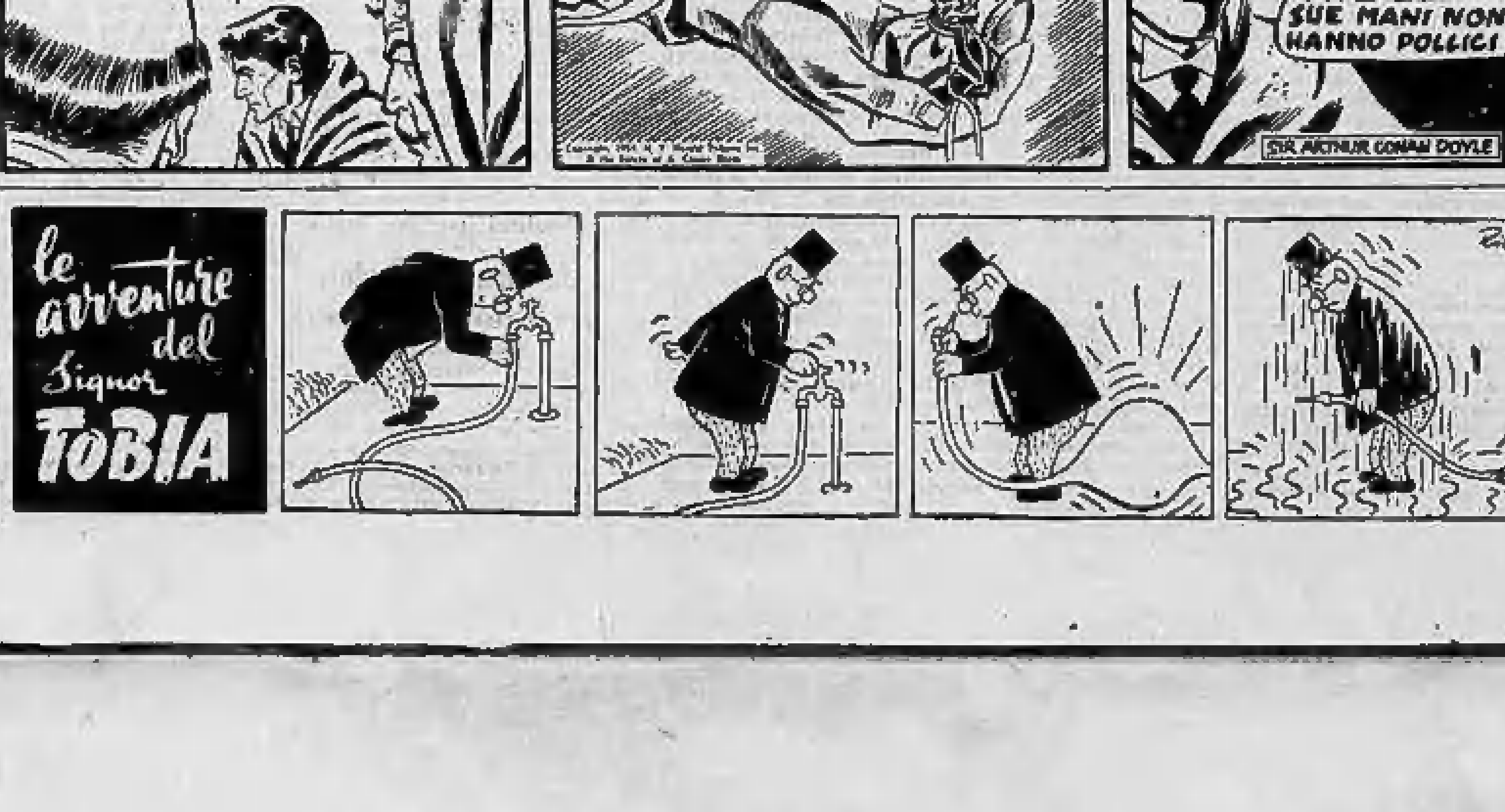
Il professor Donati avrebbe dovuto recarsi fra qualche giorno a Strasburgo per partecipare ad un Congresso medico internazionale; ma per accontentare il bambino partirà per la Francia oggi stesso, si fermerà espressamente a Parigi ove, nella chiesa di Notre Dame, deporrà l'omaggio del piccolo Rosati.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

IV. — Johnny Fortuna, recatosi all'aeroporto per preparare l'aereo, viene avvicinato da due individui che gli chiedono il passaporto. Constatato che è un americano, essi lo invitano ad andare con loro e lo fanno salire su un'auto. Johnny è costretto a considerare di essere caduto in una imboscata.

SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme* di Sir A. CONAN DOYLE

XLVI. — Sherlock Holmes rivela all'ispettore Estrade, di Scotland Yard, che sir Aubrey è stato assassinato perchè sospettava che il «Morning Star» trasportasse munizioni per i rivoltosi della Giamaica, della quale egli era stato nominato governatore. I sospetti cadono sul meticcio Big Juan.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) [illegible] ... delle tasse in ragione del 7% globale. [illegible]

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

A Roma dispongo capannone industriale metri mille, cerco combinazione lavoro meccanico metallurgico. Scrivere De Paolis, via Calasanzio 14. 11160

ACQUISTEREI locale [illegible] ... casella 5109, SPI, Torino.

ARREDAMENTO [illegible]

[illegible]

IMPORTANTISSIMA azienda [illegible] ... Scrivere casella 2253. SPI, Torino.

LATTERIA banco frigo [illegible] ... 2.500.000. [illegible] telefono 82-187. 6063

LATTERIA 300 litri, [illegible] 5.500.000; altra 190 litri 3.200.000. Frana, Mercanti 3.

LATTERIE litri 100-200-300 [illegible] ... Frana, Mercanti 3. 6707

MOTIVI salute cedo merceria [illegible] via S. Quintino. Telef. 48-374.

OFFICINA [illegible] ... Scrivere casella 5126. SPI, Torino.

OTTIMO, [illegible] ... Balma, Sacchi 34. 3450

PANETTERIA [illegible] 4.500.000 [illegible] Frana, Mercanti 3.

PARRUCCHIERE per signora centrale, mq. 135; [illegible] Scrivere casella 1268. SPI, Torino. 302

PETTINATRICE [illegible] 750.000. Frana, Mercanti 3. T1300

PRIVATO cerca [illegible] Telefonare 381-376.

PROPRIETARIO [illegible] Scrivere casella 6026. SPI, Torino.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

VICENDE DELLO SPORT

DOPO LA "SECONDA,, DEL TORNEO

La Juventus va meglio

L'incontro di Trieste ha dato nuova fiducia ai bianconeri - Torino: una squadra che funziona, con Cazzaniga e Pellis nel ruolo di belle sorprese

Juventus e Torino riprendono oggi il lavoro. Riprendono il lavoro a cuor leggero, la seconda del campionato ha portato buone notizie, ha fatto tacere il coro di pessimismo che, in particolare, cantava l'anticipato De profundis per la squadra bianconera. La Juventus è andata a Trieste, vale a dire su uno dei campi meno facili, ed ha portato via un pareggio; e non è solo il risultato che conta, è il modo con cui il risultato è stato ottenuto, nel corso di una partita non durissima, ma combattuta, senza rudezze, ma anche senza complimenti. I bianconeri hanno «tenuto» e, se Boniperti si è reso utilissimo nel suo nuovo ruolo di «portatore d'acqua» (gioco di spola, in altre parole, chilometri e chilometri di su e giù, con la responsabilità di essere il regista dell'intera manovra), Vairo e Colella hanno dimostrato che l'azione robusta, che la difesa all'italiana non li sgomenta.

La coppia di sud-americani, non è una coppia di fuoriclasse di quelli che sanno strappare gli «oh!» d'ammirazione con i loro virtuosismi da funamboli del pallone; ma Vairo e Colella sono atleti nel senso giusto della parola, sacrificano il brio del pezzo di bravura individuale alla pratica realtà del gioco di squadra. Non sono assi, sono ragazzi utili, più utili forse degli assi, che, dopo un po', pensano forse con eccessiva ricercatezza alle proprie cavigiie.

La Juventus che è tornata a casa lunedì prima ancora dell'alba, stamane è in campo per una leggera seduta di atletica. Ci sarà anche Praest che probabilmente domenica rientrerà in squadra e ci sarà un'aria nuova, di fiducia. Il dott. Puppo, con bei modi, ha ottenuto la disciplina e i bianconeri, per collaudare le proprie forze, aspettano la Fiorentina, una delle compagini-babau del torneo, dove gioca il fenomeno Julinho. Un confronto... appetitoso, che se non ad altro, servirà a dare una valutazione esatta di quanto valga oggi l'undici in bianconero.

E ugualmente buone le notizie uscite di granata. Il Torino ha alla guida un tecnico accorto, che sa bene il suo mestiere, il dr. Frossi; e, ieri l'altro, il Bologna, che non faceva mistero della sua intenzione di puntare allo scudetto, è caduto nella trappola del campo di via Filadelfia, è uscito sconfitto. Un pizzico di scalogna, per gli uomini di Viani: quello strappo che ha immobilizzato Pivatelli proprio non ci voleva, ma, ad ogni modo, l'attacco rossoblu si è mostrato pasticciano ed inconcludente, le ondate delle sue offensive si sono spente contro la solida barriera torinese. Non bisogna giudicare il Bologna dalla prova di domenica passata, Viani [illegible]

[illegible] giovani, tanti applausi per Rigamonti, Pellis e Cazzaniga. Il portiere rimpiazza Lovati, so che i tifosi s'erano affezionati all'attuale «guardiano» della Lazio; s'è accorto domenica che, grazie ad alcuni ottimi interventi, le simpatie degli appassionati, se le va conquistando a spron battuto. Pellis è un centravanti di quelli che costituiscono un perenne squillo d'allarme per le difese altrui (e tira, magari un po' sconsiderato, ma tira...). Cazzaniga ha rappresentato una bella sorpresa. Tipo strano, è lungo, lungo; sembra sempre stanco. Ma corre per dei chilometri, e dove c'è bisogno, eccolo pronto. Ha una dote grande, l'intelligenza. Un acquisto indovinato, una pedina utilissima, specie in una squadra abituata a giocare secondo gli schemi che la fertile abilità di Frossi sa preparare.

Concluso stamane l'accordo

L'ex-portiere Cavanna allenerà il Chivasso

Chivasso, martedì sera.

Oggi è stato raggiunto l'accordo tra il Chivasso, società partecipante al campionato di promozione e il «trainer» Giuseppe Cavanna, il quale da domani prenderà in cura la compagine.

Giuseppe Cavanna è stato uno dei migliori estremi difensori italiani nel periodo che va tra il 1928 al 1935; giocò nella Pro Vercelli, nel Napoli e quindi ancora nella Pro Vercelli. Difese parecchie volte la rete della nazionale B e fu riserva di Combi ai campionati del mondo del 1934.

Dicono che il n. 9 non va, però...

Inter, squadra del giorno

GHEZZI

FERRARIO

LORENZI

Dicono che giochi male, che riveli parecchie di inquadratura, squilibrio tra reparto e reparto, che all'attacco manchi un condottiero... Le seppelliscono di critiche, quest'Inter 1955-56, ma l'Inter, dal canto suo non se la prende; dopo due giornate di campionato, sia pure grazie alle circostanze, i neroazzurri sono soli al comando, quattro goals hanno segnato, nessuno ne han preso. Domenica scorsa, sul campo di Vicenza, tre uomini su tutti gli altri, Ferrario, Ghezzi e Campagnoli. Ferrario si è tirato su le maniche, si è buttato nella mischia con lo spirito di un gladiatore e per l'Inter la sua grinta è tanta manna; Ghezzi, tirando i conti, è l'unico portiere di Serie A che ha tenuto chiusa la saracinesca della sua rete; Campagnoli ha segnato i due goals dell'accanita contesa. Però — sussurrano gli scettici — ai neroazzurri manca un centravanti: Lorenzi non è più lui, Orlandi fa cilecca. Per gli incontentabili, il presidente Moratti ha precisato le sue promesse: il n. 9 arriverà, forse dall'America del Sud, forse dal Belgio. E intanto la squadra è già in testa alla classifica.

I grigi si preoccupano: due partite, punti zero

Marchetto, Raffin o Vizia: l'Alessandria vuole un centravanti

Alessandria: due partite, punti zero. E' questo un bilancio veramente sconfortante per una squadra che era attesa al via del campionato con fiducia da parte dei competenti e con comprensibile entusiasmo da parte dei suoi sostenitori. Era da prevedersi che una formazione tanto largamente rinnovata dovesse incontrare difficoltà nel cammino iniziale del campionato, ma nessuno arrivava a pensare che tali difficoltà si sarebbero rivelate in modo tanto perentorio, ponendo la compagine di fronte alla realtà di due sconfitte consecutive.

La sfortuna ha avuto indubbiamente la sua parte nell'intralciare la marcia dei grigi, che hanno iniziato il campionato senza centrattacco per il grave infortunio a Rodegalli e si sono visti successivamente privati dell'interno destro Perin e dei preziosi rincalzi [illegible] e Pie[illegible]chio. In queste condizioni il lavoro dell'allenatore prof. Scamuzzi ha potuto essere svolto soltanto a metà: il settore difensivo infatti, dopo lo sbandamento della gara col Verona, si è rinsaldato, trovando nella potenza di Nardi e Bosio, nella classica azione di Traverso e Battistella e nella tenacia di Russi doti che si completano a vicenda; la prima linea invece è composta da atleti che parlano ancora un linguaggio diverso, tutti d'accordo in una sola cosa, nel non tirare assolutamente in porta.

Per taluno di essi, come Mattiucci e come Perin (quando sarà ristabilito), si tratta solo di ritrovare la forma, per Vitali occorre trovare il ruolo più adatto che non è certo quello di centravanti, per l'ex interista Tinazzi invece si tratta di una questione di ambientamento. Il clima della serie B è indubbiamente diverso da quello del campionato riserve: Tinazzi questo non l'ha ancora compreso e continua a giocare al piccolo trotto, senza entrare nel vivo della lotta, senza comprendere che il suo caparbio individualismo nuoce all'azione corale della squadra. Il giovane «prestito» neroazzurro ha classe, potenza atletica, tiro forte e preciso, ma nelle partite col Verona e col Monza, praticamente non si è visto.

Per il centravanti poi, la mancanza di una riserva di ruolo ha accresciuto l'importanza dell'infortunio a Rodegalli. Il milanese sarebbe stato l'unico sfondatore vero e proprio dell'attacco grigio e mancando lui la potenza offensiva alessandrina è andata a farsi benedire. I dirigenti grigi sperano che egli possa presto tornare in campo, ma intanto hanno incluso un centravanti (possibilmente un uomo alla Nordhal, di 80 chili almeno) nell'elenco dei rinforzi da acquistare nella «operazione-novembre». Per il n. 9 di rincalzo si è fatto il nome del granata Marchetto, mentre trovano un certo credito anche il juventino Raffin e l'ex-palermitano Vizia (attualmente tesserato per il Torino) i quali hanno il vantaggio di una maggiore prestanza fisica. Per la mezz'ala di rincalzo a Perin e Tinazzi, l'elemento in predicato per l'acquisto è il ventenne Marin, di scuola milanista, che ha giocato due anni fa nel Catania e l'anno scorso nella Spal; Marin dovrebbe giungere oggi stesso ad Alessandria e «provare» per una settimana sotto il controllo di Scamuzzi. Per il portiere, tramontata la candidatura Costagliola, l'Alessandria punterebbe su un valido rincalzo di una società emiliana di serie A.

Comunque, in attesa dei rinforzi di novembre, Scamuzzi deve far fuoco con la legna che ha, poca legna cioè, e verde per giunta. Domenica è di scena il Cagliari al «Moccagatta» e i giocatori alessandrini non vorrebbero mancare all'appuntamento con la prima vittoria. La preparazione per quell'incontro sarà particolarmente severa: giovedì i grigi collauderanno le loro condizioni ospitando in un incontro amichevole una compagine di Quarta Serie, che potrebbe essere il Canelli.

* *

La fortuna che non ha l'Alessandria, l'ha invece il Simmenthal-Monza. La squadra di Rava, giudicata da tutti una formazione senza pretese, si è presa il gusto di vincere a Como nella prima giornata, e domenica scorsa ha fatto il bis, battendo i grigi. Il gioco svolto dai biancorossi non è stato nulla di trascendentale, ma essi sono stati pronti nello approfittare dell'unico errore degli avversari, per volgere a loro favore una partita tatticamente dominata dai grigi. La squadra monzese ha perciò punteggio pieno dopo due partite ed ha il diritto di fregiarsi del titolo di capolista, sia pure in coabitazione.

Rava cerca invano di riportare gli euforici sostenitori della squadra ad una più serena valutazione della realtà. Sono i punti e non le parole a far la classifica ed a quelli i tifosi badano, senza considerare la fortuna e il ritardo di forma degli avversari.

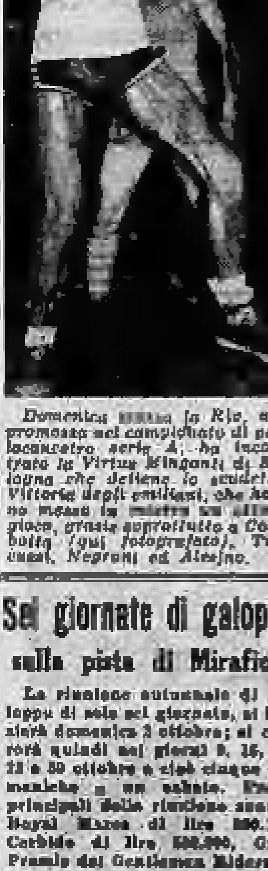
Gianni Pignata

Ha battuto Ondina Valla

Il record femminile del salto in alto, migliorato dalla Paternoster, resisteva da 18 anni

La romana Paola Paternoster ha presentato domenica il suo biglietto da visita per i campionati assoluti di atletica, che avranno inizio venerdì a Milano, battendo con metri 1,57 il «record» italiano del salto in alto, stabilito nel '37 da Ondina Valla con 1,56

Il gigante della Virtus



Domenica [illegible] la Rio, ora promossa nel campionato di pallacanestro serie A, ha incontrato la Virtus Minganti di Bologna che detiene lo scudetto. Vittoria degli emiliani, che hanno messo in mostra un ottimo gioco, grazie soprattutto a Calebotta (qui fotografato), Tracuzzi, Negroni ed Alesini.

A Pinerolo, il mistero dei turchi

Hanno bei cavalli e cavalieri arditi: come mai non hanno ancora vinto? - Oggi il concorso ippico riposa - La fortunata energia dell'amazzone Giulia Serventi

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, martedì sera.

Pausa tra il primo e il secondo tempo del concorso ippico di Pinerolo, oggi cavalli e cavalieri riposano. E' un riposo meritato, ed anche necessario non soltanto come ristoro per le ardue fatiche affrontate ma anche come raccoglimento per i futuri piani di battaglia. Ciò soprattutto per i Turchi, il cui gruppo numeroso non può non aspirare a qualche vittoria. Essi sembrano molto stupefatti di non averne ancora raggiunta nessuna, in termini assoluti. Hanno bei cavalli e cavalieri arditi. Quale ingranaggio scricchiola nel loro insieme, a parte la cattiva fortuna?

Dicono che la nazionalità di un cavaliere si possa scoprire direttamente dalla maniera com'esso cavalca. Testa e busto diritti, le spalle scomparse, i gomiti presso il corpo e le ginocchia all'interno, le gambe cadenti, i piedi che toccano appena le staffe e la loro punta verso l'interno, denoterebbero un francese o un italiano. Chi «calza le staffe» senz'altro, ci si appoggia troppo, gira la punta del piede all'esterno e china il corpo in avanti seguendo i movimenti della cavalcatura, sarebbe un germanico. Chi usa, anche abusivamente, morso e sperone sarebbe uno slavo. Segno distintivo dei Turchi (e anche un errore tecnico) sarebbero le mani troppo alte nel tenere le redini.

I Turchi hanno tempo di pensare su alla verità di questa ultima fotografia.

Intanto, guardiamoci indietro. Sinora, tutte le gare sono state belle. Dimostrazione classica, il continuo aumento di pubblico anche nei posti popolari. Domenica l'incasso fu di un milione e duecentomila lire. A proposito di milioni, dobbiamo confessare un'inesattezza: non è vero che Torino abbia contribuito con un milione al concorso ippico di Pinerolo. Torino ha dato un milione ai cavalli ma per il concorso ippico detto «completo» che avrà luogo nel suo ippodromo dal 13 al 16 ottobre prossimo. L'equivoco è nato da una frase interpretata male, mentre il sindaco di Torino parlava con il prefetto. In realtà, Torino (provincia) ha dato 50 mila lire ed (in prestito) le bandiere ornamentali. Pinerolo ci tiene molto a tenere in piedi la sua gara con i propri mezzi.

Ritorniamo in campo. Chi lo domina è «Pagoro» con il capitano Oppes o, se preferite, il cap. Oppes su «Pagoro». E' un binomio, dove non è facile distinguere chi abbia la preminenza di forze. Di certo, il cavaliere può assai. Quando Oppes inforca «Sirenella» la sua velocità fulmina, almeno inizialmente. Si direbbe che gliela imprime lui. Poi, magari non resiste allo sforzo. «Pagoro», invece, resiste. Ha 11 anni, l'età ideale, a quanto sembra, per far esplodere in pieno le proprie forze, sino ai limiti del miracolo.

Regibelle di ieri, è stata l'amazzone Giulia Serventi. Le avevamo augurato la migliore fortuna per la sua energia. Non vogliamo farcene un merito ma l'ha avuta. E gli applausi più calorosi l'hanno accompagnata nel suo tentativo eroico di battere un Winkler sul potentissimo «Halla» in una gara di potenza. Con il suo frack rosso, in qualche momento di particolare disordine, poteva somigliare a Nino Bixio durante la battaglia di Calatafimi ma le stava bene; e poi il disordine si risolveva mirabilmente in forza ragionata, ed è ciò che in definitiva conta. Peccato che «Doly», cedendo a un'impressione momentanea, abbia voltato le spalle a un ostacolo giudicato esagerato per le sue forze e che viceversa, in un secondo tempo, ha superato come se volasse, altrimenti avrebbe potuto anche vincere.

Degni di ricordo anche Haim (Austria), Kurt Eschler (Svizzera), Arslan Gunes (Turchia), signorina Vanderhaegen (Belgio), Salih Koc (Turchia), oltre naturalmente i D'Inzeo. Winkler ha strappato la sua vittoria con una forza di volontà quasi rabbiosa. **S. G.**

Romani andrà in America (passando per Budapest)

MILANO, martedì sera.

Il nuotatore azzurro Angelo Romani, primatista italiano di tutte le distanze fra i 100 e i 1500 metri, è stato invitato a recarsi a gareggiare negli Stati Uniti nel prossimo mese di dicembre.

La F.I.N. ha dato parere favorevole al viaggio dell'atleta in U.S.A. Romani quindi traverserà l'Atlantico, dopo aver partecipato ai campionati ungheresi in programma a Budapest dal 24 novembre al 6 dicembre.

Sei giornate di galoppo sulla pista di Mirafiori

La riunione autunnale di galoppo di sole sei giornate, si inizierà domenica 2 ottobre; si correrà quindi nei giorni 9, 16, 16, 23 e 30 ottobre e cioè cinque domeniche e un sabato. Premi principali della riunione sono il Royal Mares di lire 500.000, Carbide di lire 500.000, Gran Premio del Gentlemen Riders di lire 1.000.000, Omnium Subalpino di lire 500.000, Castello del Valentino (siepi) lire 500.000, Premio Eridano lire 500.000. Complessivamente 45 corse delle quali 11 riservate ai gentlemen che a Torino, è certo, non godono gran simpatia tra il grosso pubblico. La riunione torinese avrà, come al solito del resto, a subire la contemporaneità di una stagione milanese molto ricca di giornate; ad ottobre (a tutti) si correrà a San Siro 4 volte la settimana. Forse se si fosse concordato prima il calendario milanese, sarebbe stato meglio anticipare il galoppo a settembre e chiudere l'ippodromo con le corse al trotto.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Corso Ferrucci 95-97

(QUASI ALL'ALTEZZA DI VIA MONGINEVRO)

VENDONSI ALLOGGI

SIGNORILI MODERNISSIMI CON TUTTE LE COMODITA' A PREZZI CONVENIENTI

(1-2-3 camere e servizi)

- Cucine [illegible] arredate con mobili metallici all'americana
- Ripostigli per macchine lavatrici
- Isolamento termo-acustico
- Impianto antenna televisione
- Terrazza solarium
- Costruzione di primissima qualità
- Rifiniture accuratissime

GLI ALLOGGI SONO VISIBILI ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

ARGO STUFE BREVETTATE

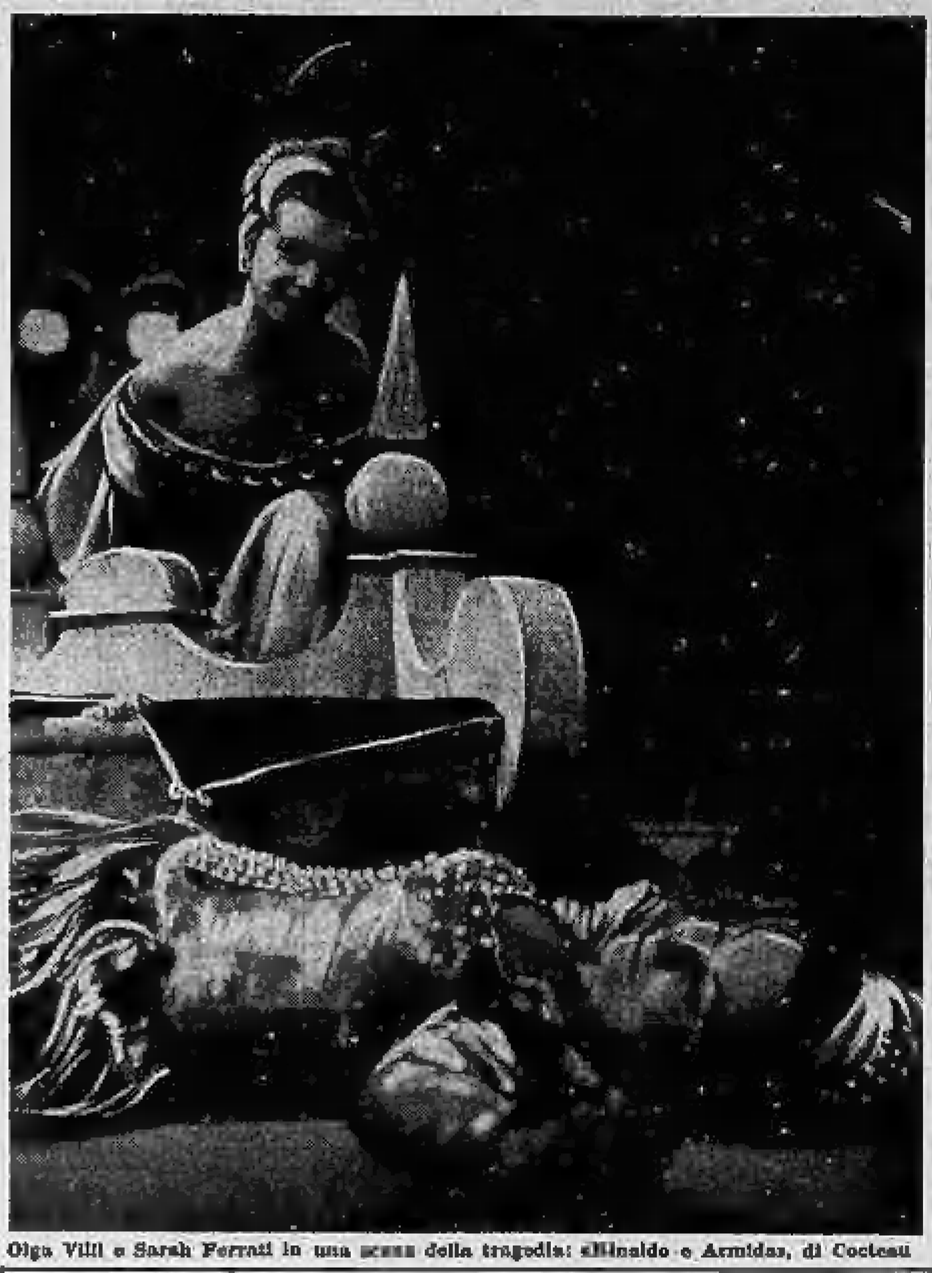
CORAZZATE A FUOCO CONTINUO

LA PIU' VASTA GAMMA DI STUFE DA RISCALDAMENTO A COMBUSTIBILI SOLIDI - LIQUIDI GASSOSI

CIS COMPAGNIA INDUSTRIALE STUFE S.R.L. - CAVARIA (Varese)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Con "Rinaldo e Armida,, si riapre questa sera il teatro Carignano


Olga Villi e Sarah Ferrati in una scena della tragedia: «Rinaldo e Armida», di Cocteau

Passione e sortilegio in una tragedia di Cocteau

Un soggetto liberamente desunto da un episodio della «Gerusalemme liberata» - Quattro interpreti di eccezione diretti da Alessandro Brissoni - Un lavoro teatrale rivelato dagli schermi della tv

Il teatro Carignano riprende stasera e domani sera la sua attività con due uniche rappresentazioni di Rinaldo e Armida, la tragedia in tre atti di Jean Cocteau che giunge in Italia, nella traduzione di Carlo Terron, con tredici anni di ritardo. Non era facile la realizzazione del lavoro che, oltre la messinscena, richiedeva quattro interpreti di eccezione. Si deve al coraggioso intervento della tv italiana se l'opera, data a Como, al Festival internazionale di Villa Olmo con la regia di Alessandro Brissoni e ripresa per gli schermi televisivi la sera del 9 settembre scorso, ora viene rappresentata sui palcoscenici dei nostri massimi teatri di prosa. Lo schermo ha rivelato la freschezza e la validità mantenuta negli anni della tragedia di Cocteau, che, apparsa nel 1942, costituì uno dei momenti più interessanti della creazione drammatica del suo autore.

Il soggetto è tratto da un episodio della «Gerusalemme Liberata» da cui il Cocteau (poeta, romanziere, drammaturgo, saggista, musico, pittore e cineasta) ha desunto un brano di vitalità teatrale così prodigiosa da soggiogare il pubblico sia per lo sviluppo della vicenda che in essa si articola con i richiami degli eterni e più profondi sentimenti umani, sia per la impostazione favolosa e spettacolare richiesta dalla poetica e travolgente inventiva del Tasso.

I personaggi della tragedia sono quattro: Rinaldo, Armida, Oriana e Oliviero, interpretati nell'ordine da Tino Carraro, Sarah Ferrati, Olga Villi e E. M. Salerno. Per Armida, che non ha mai visto ma di cui sente il magico e imperioso richiamo, Rinaldo rinuncia a tutto quanto possiede: abbandona il regno e l'esercito, la sposa e il figlio che attende e, allucinato, invano richiamato alla ragione da Oliviero, perviene al giardino incantato ove dimora l'invisibile fata che di lui si innamora.

Quando Armida si farà vedere da Rinaldo — apparendogli come la donna da lui amata nella febbre esaltante del sogno, ma rinunciando per questo alla magica potenza dell'anello che oltre a renderla invisibile la fa anche immortale — correrà contro alla morte. Di ciò l'ammonisce Oriana, ma invano: e finalmente Rinaldo e Armida si incontrano.

Ma l'Armida che si rivela a Rinaldo non è quella da lui desiderata: non è la donna per la quale si era messo in viaggio dimenticando i suoi doveri di re, di condottiero e di marito. Egli aveva farneticato di una fragile fanciulla, prigioniera di un maleficio da cui voleva liberarla e, deluso, la ripudia. La regina offesa lo incatena con un sortilegio e Rinaldo impazzisce.

Durante la pazzia di Rinaldo, Armida si scaglia contro Oriana che l'ha mal consigliata: «Rinaldo cercava in me una donna e io non gli ho mostrato che il mio freddo splendore; ho preferito incatenarlo con un'incantesimo, invece di sedurlo con una lunga pazienza amorosa». Darà a Rinaldo l'anello magico che fu già di Ulisse e di Orfeo e l'amante, rinsavito, potrà partire.

Ormai il dramma precipita, e i due si scambiano il bacio che sarà mortale per Armida: l'illusione e l'amore si spegne così nella realtà della morte.

e. q.

Il commediografo francese Jean Cocteau visto da Chicco

Si gira «Guerra e pace»

Ecatombe di comparse per le riprese d'una battaglia

Roma, martedì sera.

La rievocazione della battaglia di Borodino, durante le riprese del film *Guerra e pace*, che ha mobilitato in questi giorni perfino alcuni plotoni dell'Esercito, è costata cara fori a cinque comparse, che sono finite più o meno malconcie all'ospedale del Policlinico. Durante una scena nei pressi di Passo Corese, cinque maldestri granatieri napoleonici alle prese con gli ussari di Kutusov, sono caduti da cavallo procurandosi ferite di varia entità. I cinque infortunati sono: il sedicenne Benito Consolati, guaribile in trenta giorni; Ennio Gambini di 28 anni, in mille giorni; Pietro Ceccani; Giuseppe Guidotti e Luigi Schia in quattro giorni.

La leggenda di «Cavallo folle»

"Furia indiana,, di George Sherman con Suzan Ball

Il cinemascope a colori *Chief crazy horse* rievoca una figura leggendaria fra gli indiani della tribù Lakota: quella di Crazy Horse («Cavallo folle») che il vecchio capo degli Sioux aveva morendo profeticamente designato come grande condottiero dei Lakota e rivendicatore dei loro diritti calpestati dai bianchi. La profezia si avvera a puntino, attraverso una serie di avventurose e drammatiche vicende di cui è protagonista lo stesso «Cavallo folle», innamorato della bellissima «Occhio di sole» che diverrà sua moglie con ira grande di un invidioso cugino di lui. Questi, scornato, si ritira a Forte Laramie, e accordatosi con due trafficanti bianchi cui rivela l'esistenza di miniere d'oro nelle «Montagne nere», è cagione che un'orda di avventurieri invada il territorio dei Lakota, in onta ai patti stipulati fra essi Lakota e l'esercito americano. La legittima reazione degli indiani ha in «Cavallo folle» il suo formidabile strumento; ed i bianchi invasori toccano durissime sconfitte. Ma nonostante le grandi vittorie conseguite, i Lakota sono funestati dalla fame e dalle malattie che serpeggiano nelle loro file; e mortagli la figlia, versando in grande pericolo la moglie, «Cavallo folle», che pure ha respinto un'altra piena di bianchi, è finalmente costretto a venire a patti col nuovo comandante generale Crook. Questi fa rendere gli onori militari al valoroso nemico e dà ordini per una congrua distribuzione di viveri e medicine. Ma a questo punto interviene lo scellerato cugino, che a tradimento, colpendolo alle spalle, uccide l'eroe. E questo aveva anche predetto il vecchio capo degli Sioux: che «Cavallo folle» sarebbe morto per mano d'un consanguineo.

Cinemascope aiutando, il film è uno sfogato e spesso suggestivo spettacolo, condotto secondo le buone regole del genere avventuroso. Il protagonista è l'aitante Victor Mature, che pur cominciando ad avere qualche ruga, la può qui dissimulare nel barbarico «maquillage» del pellerossa. Gli va accanto, ed è vista che commuove, la bella Suzan Ball, di cui tutti sanno la recente, atroce fine. Bene anche gli altri interpreti, fra i quali John Lund, Ray Danton e Keith Larsen.

p.

* Luis Buñuel ha iniziato in Corsica il suo nuovo film *Questa si chiama aurora*, con il quale Lucia Bosè torna allo schermo dopo il suo matrimonio con il torero Luis Dominguin, nello scorso marzo. Lucia Bosè interpreta nel film il ruolo di Clara, una ragazza di cui si innamora perdutamente il medico di una piccola isola mediterranea (l'attore Georges Marchal). Il giovane dottore si trova implicato in una duplice, pericolosa avventura: nasconde alla polizia un suo amico, divenuto assassino, e si abbandona alla passione per Clara. Questo amore gli fa dimenticare i suoi doveri verso la moglie Angela (l'attrice Nelly Borgeaud), una donna avvilita dalla vita di reclusa nell'isola. Terminati gli esterni in Corsica, la «troupe» si trasferirà in Francia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Marea di settembre*, commedia in tre atti di Dafne du Maurier alle 21 sul progr. nazionale - *Spettacolo in piazza* da Modena (II progr., ore 21) - Un telefilm: *L'accusatore segreto*, di Charles Lamont (ore 21,15)**

MARTEDI' 27 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Marziano Bernardi - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Da Montmartre a Copacabana - 17,15: Musica per banda: corpo musicale della guardia di Pubblica Sicurezza diretto da G. A. Marchesini - 17,45: «Ai vostri ordini», risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 18: Orchestra diretta da Carlo Savina - 18,30: Questo nostro tempo, aspetti costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 18,45: Panoramica musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il treno dei motivi.

Ore 21,05: «Marea di settembre», commedia in tre atti di Dafne du Maurier, compagnia di prosa di Firenze con la partecipazione di Rolando Lupi, regia di Umberto Benedetto - 23: Carlo Alfegrili e il suo complesso - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,3, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - Album delle figurine - 13,30: Giornale - Giuoco e fuori giuoco - 14: Il contagocce: Al club dei vecchi amici: Le canzoni di vent'anni fa - I classici della musica leggera - 16,30: Scherzi e ribelle, rassegna degli spettacoli di Franco Caldonni e Olrigo De Chiara - Mille e una nota, un programma di Nino Piccinelli - 18: Giornale - Orchestra Militello diretta da William Galassini - Ezio Scioritti e la sua orchestra - 19: «La perpiclope», apologo di Domenico Guerrazzi, adattamento di Franco De Lucchi, compagnia di prosa di Torino, regia di Eugenio Salussolia - 19,45: Lelio Luttazzi al pianoforte - 17: Concerto di musica operistica diretto da Riccardo Santarelli, con la partecipazione del soprano Orietta Moscucci e del baritono Walter Monachesi, orchestra sinfonica di Roma (replica dal Programma Nazionale) - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «La vera storia del brutto anatroccolo», di Anna Luisa Meneghini, regia di Umberto Benedetto (prima parte) - Ballate con noi - 19,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20: Radiosera - 20,30: Il treno dei motivi - Alberto Rabagliati presenta: «La valigia delle mie canzoni», con il duo pianistico Fonte-rana-Bracili.

Ore 21: Spettacolo in piazza: Modena, presenta Silvio Gigli - 22: Telescopio, quasi giornale del martedì - 22,30: Ultime notizie - Appuntamento con Les Paul - 23-23,30: Gino Conte e la sua orchestra.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m. f. III). — Ore 19: Storia della televisione americana, a cura di Salvatore Rosati: «Il naturalismo» (continuazione) - 19,30: Novità librarie: «Thomas Mann» di Hans Mayer, a cura di Giovanni Necco - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: G. Faurè: «Ballata per pianoforte e orchestra op. 19» (Andante cantabile, Allegro moderato, Andante, Allegro molto moderato), solista Marguerite Long, orchestra sinfonica nazionale diretta da Boyd Neel; E. Elgar: «Variazioni su un tema originale», orchestra sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La poesia di Orazio, a cura di Ugo Enrico Paoli: «La serena filosofia» - 21,50: Claudio Monteverdi (sec. Malipiero): dal «Terzo libro di Madrigali a cinque voci»: O come è gran martire; Sovra tenere herbette; Stracciami pur il core; O rossignol; Vattene pur crudel (1ª parte); Là tra 'l sangue (2ª parte); Poi ch'ella (3ª parte); O primavera. Piccolo coro polifonico di Torino diretto da Ruggero Maghini - 22,30: Libri ricevuti - 22,50: La Rassegna: «Cultura francese», a cura di Carlo Cordiè: Vita e poesia di André Chénier; I risultati finali di un'inchiesta su Guy de Maupassant: Intorno alla letteratura francese contemporanea - Notiziario (replica).

ROMA II (m. 355). — Ore 23,35-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrina, panorama di vita femminile, a cura di Elda Lanza - 18,15: «Entra dalla comune», rassegna degli spettacoli della settimana - 21: Telegiornale - Semaforo - 21,15: «L'accusatore segreto», telefilm; regia di Charles Lamont, interpreti: Rod La Roque e Astrid Allwyn - 22,15: La scoperta della scienza: «Applicazioni pratiche dell'energia atomica», a cura del prof. Enrico Medi dell'Università di Roma - 22,45: Replica Telegiornale.

MERCOLEDI' 28 SETT.

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8-9: Giornale - Orchestra Militello - 11: «L'angelo della pace è passato», di Turghenlev - 12: Canta Malagutu - 12,15: Orchestra Segurini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Cronache teatrali e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Cergoli - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Internazionale - 19,45: Orchestra Fiabeni - 19,15: Lettere familiari - 20: Orchestra Ghinelli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Don Pasquale», di Donizetti - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni del festival napoletano - 10-11: «Appuntamento alle dieci» - 13: Orchestra Ferrari - 13,30: Giornale - 14: Il contagocce - 14,30: Il discobolo - 15: Giornale - Orchestre Canfora e Angelini - 16: Paesaggi e scrittori - 16,45: Canti della montagna - 17: Musica per tre età - 17,45: Concerto in miniatura - 18: Giornale - Programma per i piccoli - Orchestra Conte - 19: «Delitto e castigo», di Dostojewsky - 19,30: Orchestra Strappini - 20: Radiosera - 20,30: Orchestra Brigada - 21: Parata di canzoni - 22,15: «Confessione», radiodramma giallo - 23: Orchestra Savina.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di F. Poulenc - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Musiche contemporanee per piccolo coro e due pianoforti.

TELEVISIONE. — Ore 16: Da Piazza di Siena: Concorso ippico internazionale - 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Passeggiate europee - 21: Telegiornale - Semaforo - 21,30: «E' arrivato un bastimento» - 22,15: Dalla «Fenice» di Venezia: Teatro classico: cinese con l'«Opera di Pechino» - Replica Telegiornale.

Le monete da venti lire saranno pronte nel '56

Roma, martedì sera.

Come è stato annunziato, il ministro del Tesoro, on. Gava ha presentato al Senato un progetto di legge per l'autorizzazione all'emissione di una moneta metallica da lire venti, allo scopo di facilitare gli scambi di minore entità. Poichè il progetto deve essere approvato dal Senato e successivamente dalla Camera dei deputati, si ritiene che le nuove monete da venti lire non potranno essere poste in circolazione che nel corso del prossimo anno.

Matrimonio infelice

IV. — Verso la fine del secolo scorso un giovane allampanato si presenta al direttore di un caffè concerto per esibirsi nel suo locale. Compone e canta canzoni. Ma il debutto si risolve in un fiasco. Qualche giorno dopo, nell'anticamera di un agente teatrale, il giovane, il cui nome è Pot ma che si fa chiamare Fragson, incontra una cantante, anch'essa in cerca di scritture. I due vanno a vivere insieme in una pensione, la padrona della quale presenta Fragson a Yvette Guilbert, la famosa vedette parigina che canta una canzone del giovane ottenendo un vivo successo. Da allora Fragson è in continua ascesa. Anche la sua amica ottiene delle scritture e ha molti ammiratori. Fragson, geloso, si separa da lei, poi va a Londra, ove diviene celebre come a Parigi. Una sera, in un teatro di varietà, conosce Alice Delysia, della quale si innamora.

La sera stessa, Fragson, presentato ad Alice Delysia, comincia a farle una corte insistente se pure rispettosa. Con lei non si tratta di un'avventura passeggera. Sente

Il cantante Fragson

che Alice è la donna della sua vita. Ed anch'egli del resto non dispiace alla ragazza che si sente lusingata di avere attratto l'attenzione di un grande cantante come Fragson; perciò i due decidono: si sposeranno. E così avviene. Ma Fragson, geloso com'è, esige che Alice lasci le scene. I due vanno a stabilirsi in una villa a La Varenne, in riva all'acqua, dove Harry conosce le ore più

felici della sua vita. Alla guisa di due eroi di Maupassant, Harry ed Alice fanno del canottaggio sulla Marna, giocano a bocce coi vicini, il gioielliere Bloch, il decoratore Ménessier, l'agente di pubblicità Dauvin, oppure fanno della musica, cantano e ballano con il compositore Henry Christiné, col direttore del music-hall Jacques Charles, venuto da Parigi. L'oro dei capelli di Alice ispira a Fragson una delle sue canzoni valzer di maggior successo: «Son le bionde - Che mi hanno incantato - Anime profonde - O cuori leggeri - Sempre - I miei amori - Vanno verso le bionde». Una sola ombra nel quadro di tanta felicità: l'intrusione del padre di Fragson, un vecchio ubriacone e brontolone che vive alle spalle del figlio e che gli amici di Fragson chiamano col soprannome di «gratta-piedi». Ma bisogna lasciare la villa della felicità. Chiamato dai suoi impegni, Fragson deve andare a Londra. Egli porta con sè Alice e l'installa in un appartamento della Shaftesbury Avenue, fra due music-hall celebri: il London Pavilion ed il Palace. Ma Fragson è preso dalla sua terribile malattia: la gelosia. «Quando Fragson deve assentarsi per cantare nei quartieri periferici di Londra o in provincia, esige che Alice non lasci il suo appartamento — scrive Jacques Charles nei suoi «Souvenirs» —. Le telefona dieci volte in un giorno o in una notte, per essere certo che obbedisce ai suoi ordini, poichè egli dà degli ordini». Nonostante il suo amore per Fragson, Alice finisce di stancarsi di questa specie di schiavitù impostale dal marito, e fra i due coniugi scoppiano delle scenate violente. E un bel giorno si separano. Ma si amano ancora,

nonostante tutto, tanto che Alice per poco non impazzisce dal dolore. E quando Fragson prende il treno per recarsi a Dover ed imbarcarsi per la Francia, Alice tenta di gettarsi sotto la locomotiva. Per fortuna l'agente teatrale Ercole Malden è con lei, e nel momento in cui ella sta per compiere il suo folle gesto, egli la prende per le braccia e la tira indietro. A Parigi, Fragson non si può togliere dalla mente il pensiero di Alice, la donna che ha adorata e che adora tuttora e che solo una questione d'orgoglio tiene lontana da lui. E' in questo doloroso periodo della sua vita che in collaborazione col suo amico Christiné, Fragson scrive le parole e la musica del valzer divenuto famoso: «Ritorna!», «Ritorna! Vuoi? - La tua assenza ha spezzato la mia vita - Nessuna donna ha preso il tuo posto nel mio cuore - Ritorna! Vuoi? - Perchè la mia sofferenza è infinita - Voglio trovare la mia felicità perduta - Ritorna, ritorna, vuoi?»

Segue: Triste fine di Lucienne.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

A giovane diplomato, libero, ... ABBONDANTE ... ABILI camerière ... ABILISSIMA lavorante ... ACCORDATORI pellicciai ... APPASSIONATO ... APPRENDISTA ... ASSUMESI ... CAMERIERA ... CAMERIERA ... CASSIERA bella presenza ... CERCANSI ... CERCANSI ... CERCANSI ... CERCANSI abili ... CERCASI ... CERCASI ... CERCASI domestica ... CERCASI ... CERCASI sarte ... CERCO ragazza ... CERCO verniciatori e stoppino ... CERCO verniciatore stoppino ... DONNA ... DUCCA ... FIORAIA ... GEOMETRA ... GIOVANE ... GUARDAROBIERA ... IMBALLATORE ... IMPORTANTE ... IMPORTANTE ... INDUSTRIA ... INDUSTRIA ... MOBILIFICIO ... NUOVO ... OFFRESI ... OFFRO ... PASTICCERE ...

(Continua a pag. 8)

La nuova ELNA

Nient'altro che vantaggi

La nuova ELNA possiede delle qualità quali nessun'altra macchina per cucire, fino ad ora, ha mai potuto riunire in un solo modello.
Cuce, rammenda, ricama, fa occhielli, fissa bottoni, e automaticamente, mentre - anche a braccia conserte - voi state a guardare, esegue punti decorativi di ogni genere. Robusta, stabile, resistente, l'ELNA-Supermatic, frutto di lunghi anni di ricerche, è un capolavoro della meccanica svizzera di precisione.

un capolavoro della meccanica svizzera di precisione

ELNA Supermatic

Concessionaria esclusiva per l'Italia SODIMAC S.p.A.

TORINO - VIA CESARE BATTISTI, 3 - Tel. 40-410

MILANO - via Tonti 3 | BOLOGNA - Indipendenza 64
ROMA - via Sistina 32 | PADOVA - Gall. Pedrocchi, 4, 32-950
GENOVA - via Roma 78 | NAPOLI, via S. Lucia 14 A, tel. 67-613

Vogliate inviarci un prospetto dettagliato ELNA ed una documentazione completa | Nome ____ Indirizzo ____

MOBILI METALLICI PER CUCINA AMERICANI E NAZIONALI anche a rate CAVICCHIOLI V. P. MICCA, 3, TORINO

Cimitano LAVATRICI LE ULTIME NOVITÀ TORINO - P. CARLO FELICE 28

ULTIME NOTIZIE

Alle possibilità di coesistenza

Il "no" di Scelba

Roma, martedì sera.

Nel discorso che Scelba ha pronunciato nel Reggiano, si è voluto scorgere da qualcuno un parallelo con il discorso che fu detto della «fatal Novara», perchè segnò la fine del monocolore di Pella e la rinascita della formula quadripartita. Il discorso è certamente intransigente nei confronti delle sinistre, giacchè riafferma la posizione assunta da Scelba da Presidente del Consiglio e prima ancora da ministro dell'Interno. Ma non si può fare a meno di rilevare la coincidenza con altri due discorsi pronunciati nello stesso giorno: l'uno da Bonomi e l'altro da Togni. E questo proprio mentre in seno al Governo si manifestano fermenti che fanno ritenere, se non possibile un colloquio con le sinistre, forse accettabile quella «politica delle cose» tanto cara a Nenni; a tal punto che proprio ieri il «leader» socialista intervistato a Mosca ha potuto dire ch'egli parlerà dei nostri problemi con il governo di Pechino non come «emissario più o meno privato di Palazzo Chigi», ma ben conoscendo il «pensiero del ministro Martino sull'argomento».

Scelba ha detto come questo colloquio con il leader socialista non possa essere utilmente iniziato: «Nenni in nessuna occasione ha dato prova di volersi distanziare dai comunisti». Bonomi ha aggiunto: «Nessuno deve pensare alla possibilità di compromessi. Alla decisione di marciare senza tentennamenti sulla strada delle riforme, deve accompagnarsi una uguale fermezza nella lotta per la salvezza della libertà». E Togni con la consueta irruenza ha ammonito: «Non permetteremo mai a nessuno che la coesistenza possa risolversi in un funesto decadimento degli ideali cristiani». Bonomi è presidente della Coltivatori diretti e dispone alla Camera di un agguerrito e compatto gruppetto di deputati. Togni è notoriamente uomo di destra e gode le simpatie di questa parte.

E' probabile che Scelba pensi di salvare questi comuni denominatori della lotta anticomunista e attendere la sua ora propizia. Ma a questi fattori altri se ne aggiungono e sono i malumori che certa politica di Fanfani ha suscitato nelle file democristiane, a tal punto che il gruppetto dei sindacalisti, guidato da Pastore, fece cadere il candidato di «Iniziativa» per la elezione a presidente del gruppo democristiano. Forse Scelba pensava a questi malumori quando asseriva che «mai sindacato democratico, sul terreno delle rivendicazioni sociali, ha avuto maggior comprensione, come da parte del governo che ho avuto l'onore di presiedere».

Insomma Scelba, parlando dalle posizioni del vecchio centro degasperiano, si ripresenta alla ribalta politica come il campione dell'anticomunismo, negando che la coesistenza e la distensione in campo internazionale possano avere qualche possibilità di affermazione. E invece i fatti e i tempi non gli hanno dato almeno per ora ragione, giacchè il mondo spera che qualcosa di nuovo animi sinceramente gli uomini che lo reggono e che sia possibile trovare, fra le polemiche e i sotterfugi diplomatici, le vie della pace.

Pellacchia

Ripristinata a Vercelli la sezione della Corte d'Assise

Vercelli, martedì sera.

Il Primo presidente della Corte di Appello di Torino, S. E. Delitala, ha firmato il decreto di ripristino della sezione della Corte di Assise di Vercelli staccata dalla Corte d'Assise di Novara.

A ruolo della sessione autunnale della Corte d'Assise figurano i seguenti processi: 26 ottobre a carico dell'ex-senatore comunista Francesco Leone e di Ermenegildo Bellomo, per vilipendio del governo; 28 ottobre a carico di Gino Foglia, per tentato omicidio; 3 novembre a carico di Emma Caffagni, mondariso, per infanticidio; 5 novembre a carico di Secondo Roncarolo da Stroppiana, per omicidio.

Gravi incidenti presso Napoli

Feriti il sindaco di Saviano e sei carabinieri fra i quali un ufficiale — Dieci arresti

Napoli, martedì sera.

(c. g.) Un ufficiale dei carabinieri, il tenente Giorgio Fornari, un sottufficiale, il maresciallo Giovanni Isso, quattro militi e il sindaco di Saviano (l'agricoltore Antonio De Riso) sono rimasti feriti nel tentativo di arginare la folla che, in una violenta manifestazione popolare ieri sera ha invaso il municipio abbattendo il portone, sfasciando le porte, frantumando i vetri e lanciando dal balcone suppellettili e registri.

Motivo del violento tumulto è stata la mancata costruzione di una via che allacci alcune frazioni di Saviano (esattamente le borgate Fressuriello, Cerreto, Feruto e Ailperti) con il centro del paese, cosicchè migliaia di contadini sono costretti a percorrere un pericoloso sentiero potendo passare solo quando non piove, poichè in caso di pioggia le acque che scendono dal monte Somma isolano del tutto, con una vasta e insidiosa palude, quegli abitanti.

L'aspirazione plurisecolare di quei contadini vesuviani, ad avere una via che li unisca al resto del mondo, è stata sempre delusa, nonostante le promesse dei vari candidati nelle molte campagne elettorali. Ecco il motivo per cui un migliaio di persone hanno [illegible] ieri quel tumulto, solo sedato dall'intervento di reparti della Celere e dei carabinieri.

La Prefettura ha assicurato gli abitanti di Saviano che darà un più veloce corso alle pratiche per la costruzione della via.

Dieci persone, considerate responsabili nell'istigazione dei disordini, sono state arrestate.

Misteriosa sparizione di bimbi

A Detroit, il piccolo Garry Wieder, di 3 anni, scomparso dal cortile della sua abitazione e ricercato per tre ore da 150 persone, è stato ritrovato illeso dentro un recipiente per la raccolta delle spazzature. L'altezza del recipiente era di un metro ed è rimasto un mistero come il bimbo sia riuscito a penetrarvi.

STAMANE LA CERIMONIA DI CHIUSURA

Gronchi e Moro alla Fiera di Bari

Dopo essersi trattenuto a colloquio coi rappresentanti delle Nazioni straniere, il Presidente della Repubblica visita la Mostra della Fiat

Dal nostro corrispondente

Bari, martedì sera.

Stamane con il treno presidenziale, è giunto il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, per presenziare alla cerimonia di chiusura della 19ª Fiera del Levante. Erano a riceverlo alla stazione centrale il ministro della Giustizia on. Aldo Moro in rappresentanza del Governo, l'on. Chiaramello per la Camera dei deputati; il sen. Russo per il Senato. Vi erano poi tutte le autorità cittadine con a capo il prefetto, il comandante del territorio, il sindaco, il primo presidente della Corte d'Appello, molti deputati e senatori della circoscrizione e una folla di acclamanti che hanno rivolto al Capo dello Stato una significativa dimostrazione di omaggio.

L'on. Gronchi ha passato quindi in rivista una compagnia di formazione mista che gli ha reso gli onori ed è poi uscito dalla stazione, accolto sulla vasta piazza Roma da una nuova ovazione della folla ammassatasi fin dalle prime ore del mattino. Alla testa di un corteo di macchine, il Presidente della Repubblica si è subito recato in Prefettura ove gli sono state presentate le autorità cittadine e da dove, dopo una breve sosta, si è recato alla Fiera del Levante; ricevuto dal presidente della Fiera, prof. Nicola Tridente e dal Consiglio generale dell'ente al completo, oltrechè dai rappresentanti di tutti gli Stati esteri ufficialmente rappresentati e dagli espositori.

Nel salone della Cassa del Mezzogiorno si è poco dopo svolta la cerimonia di chiusura con il saluto del sindaco di Bari e con la relazione del prof. Tridente: 6300 espositori di cui un terzo esteri, suddivisi in 30 sezioni merceologiche, 50 Paesi rappresentati, 30 missioni commerciali estere, 16 Mostre speciali, 10 convegni nazionali, 11 giornate dedicate ai Paesi esteri, un complesso di affari in via di accertamento, ma che supera di molto i dati dello scorso anno.

Subito dopo l'on. Moro ha pronunciato un breve discorso dichiarando chiusa la 19ª edizione della Fiera del Levante, in nome del Presidente della Repubblica. L'on. Gronchi ha quindi iniziato la visita del quartiere fieristico, cominciando dalla Galleria delle Nazioni, ove si è trattenuto a colloquio con i vari rappresentanti esteri e principalmente con quelli degli Stati Uniti, che per la prima volta sono stati presenti a Bari, della Germania, della Francia, del Belgio, del Brasile, della Siria, dell'Egitto e dei vari Paesi arabi.

Il Presidente della Repubblica ha poi visitato il complesso della Mostra tecnica della Fiat che si trova su una delle terrazze all'ingresso del padiglione. Il dott. Allegra, direttore della filiale di Bari, gli ha illustrato l'imponente mole della vasta esposizione di prestigio tecnico che la Fiat ha allestito: dal motore a turbina ai prossimi impieghi industriali dell'energia nucleare.

n. c.

Occupazioni di terre in provincia di Messina

Dopo l'intervento dei carabinieri, i contadini, guidati da comunisti, non hanno insistito nella loro manifestazione di protesta

Messina, martedì sera.

In parecchie località rurali della nostra provincia si sono avute ieri occupazioni di terreni da parte di contadini guidati da esponenti del partito comunista. Veramente, più che di occupazioni vere e proprie, si è trattato di manifestazioni di protesta in quanto le terre oggetto di tali incursioni sono state da tempo scorporate, secondo la legge sulla riforma agraria, ma non ancora assegnate.

Le manifestazioni si sono svolte a Guartieri Sicaminò dove 150 contadini, guidati dal deputato comunista regionale Emanuele Tuccari si sono recati ai margini delle terre di proprietà del duca Avarna, poste fra il comune anzidetto e quello di S. Pier Niceto.

I dimostranti sono stati fermati dai carabinieri e non si è verificato alcun incidente poichè i contadini non hanno insistito per entrare nei fondi. Altre centinaia di contadini hanno manifestato a Caronia sulla linea Messina-Palermo, ai margini del feudo S. Andrea, nel comune di Ficarra ai margini del feudo Germanà, a Sinagra presso i feudi del barone Salleo e a S. Stefano Camastra. Ovunque, come si è detto, queste manifestazioni non hanno avuto carattere violento, e contenute dalle forze dell'ordine non hanno dato luogo ad incidenti di sorta.

La pietosa fine di una bimba a Biella

Biella, martedì sera.

La notte scorsa è deceduta all'ospedale cittadino, dopo 40 giorni di degenza, la bambina Gabriella Croce, di 9 anni, da Piatto. La piccina era affetta da difterite, ma a quanto risulta la causa della sua morte è stato un collasso cardiaco.

Un misterioso episodio presso Salerno

Scomparso da due mesi il figlio di un possidente

Ucciso per rapina o fuggiasco a Torino? - La bicicletta della vittima trovata abbandonata sul greto d'un fiume

Salerno, martedì sera.

I carabinieri di Castelnuovo Vallo hanno richiesto l'aiuto della squadra investigativa di Salerno per risolvere l'enigma della misteriosa scomparsa di un giovane diciottenne, tale Angelo Mercurio di Antonio, figlio di un possidente di Castelnuovo Cilento, da tempo ritornato dall'America del nord ove aveva accumulato una invidiabile fortuna.

Il giovane Mercurio è scomparso la sera del 5 luglio e da allora non ha più dato notizie di sè. Quel giorno era uscito di casa in bicicletta con una grossa somma di denaro allo scopo di recarsi a Casalvelino, per incarico del padre, per consegnare a un proprietario del posto l'anticipo pattuito per l'acquisto di un fondo nella contrada Pantano. Da ricerche fatte dai carabinieri è risultato che il ragazzo non è mai giunto a Casalvelino. Successivamente la bicicletta dello scomparso veniva trovata sul greto del fiume Alento, in prossimità dello scalo ferroviario di Casalvelino.

Tale fatto dà adito a due ipotesi: o il giovane è stato assalito in quel posto solitario — la stazione dista dal paese sei o sette chilometri — depredato del denaro, ucciso e seppellito o gettato addirittura in mare, poco lontano; o che egli stesso abbia preso il treno dopo aver gettato via la bicicletta e si sia diretto a Torino: da tempo egli aveva in animo di entrare in un grande stabilimento come operaio meccanico.

In un sobborgo di Napoli

Organizza una chiassata per le nozze dell'ex-fidanzato

Napoli, martedì sera.

Ieri, a Miano, mentre due fidanzati, Antonio Laperuta e Franca Alfonso, si recavano sottobraccio nella parrocchia di Santa Maria Assunta per la rituale promessa di nozze, seguiti dai genitori e da un codazzo di parenti, giunti alla chiesa, avevano la sorpresa di trovarsi davanti a una folla di oltre cinquecento persone che, rimaste in silenzio per meglio attuare il piano, improvvisamente esplodevano in urla, fischi e improperi.

Spaventati, i «promessi» e i loro parenti si rifugiavano in gran fretta nella sacrestia mentre accorrevano le camionette della «Celere». Fatti salire su un automezzo, i due fidanzati venivano accompagnati sotto scorta al Commissariato per proteggerli dai manifestanti. E qui si chiariva il motivo di quella singolare protesta: un'altra giovane, Gaetana Arena, dopo essere stata per dieci anni fidanzata del Laperuta, si era vista lasciare senza alcun motivo di carattere morale o economico, ma perchè l'altro le aveva detto semplicemente che non si sentiva di amarla più.

Furibonda, avendo appreso della nuova «fiamma», la fidanzata respinta aveva organizzato, attraverso amici e simpatizzanti, la protesta. La Arena è stata denunciata all'autorità giudiziaria e diffidata dalla Questura a non promuovere più episodi del genere.

Drammatico appello radio raccolto da una nave italiana

Un marinaio finlandese operato in pieno Atlantico

Dieci ore di navigazione a tutto vapore fra l'infuriare delle onde per raggiungere un piroscafo dell'Honduras che aveva a bordo un fuochista gravemente ferito - Il difficile trasbordo e l'immediato felice intervento chirurgico ad opera del medico italiano

Genova, martedì sera.

E' giunta nel nostro porto la turbonave «Castel Verde» che durante il viaggio di ritorno dagli scali del Centro America mentre si trovava in navigazione in pieno Atlantico ha abbandonato la sua rotta per recarsi a prestare soccorso ad un marinaio della nave dell'Honduras, la «Taxiarchis», in gravissime condizioni per essere caduto in una delle stive. Il marittimo che risponde al nome di Axel Kuparinen ed è finlandese, era stato imbarcato sul «Taxiarchis» come fuochista: egli ha avuto salva la vita, grazie al pronto intervento della nave italiana.

Alle 18,30 del 16 settembre mentre la nave si trovava in navigazione in pieno Atlantico durante il viaggio di ritorno in Italia, il marconista intercettava una richiesta di soccorso lanciata dal «Taxiarchis» il quale segnalava di avere a bordo un ferito e si rivolgeva a tutte le navi in navigazione nella zona provviste di un medico.

Il messaggio radio veniva portato al comandante del «Castel Verde», capitano Campodonico; tra le due navi veniva mantenuto costantemente il contatto radio mentre la distanza che le separava andava riducendosi di ora in ora. La «Castel Verde» solcava il mare a forte velocità con le macchine a tutta forza. Il «Taxiarchis» dal canto suo si dirigeva con la velocità consentita dai suoi mezzi incontro alla nave che portava la salvezza per l'uomo ferito.

La corsa, in mezzo all'Atlantico durò circa dieci ore e alle 22 gli uomini delle due unità avvistarono reciprocamente i fanali di posizione. Il comandante della «Castel Verde» fece approntare la lancia e quando le due navi furono a circa seicento metri di distanza, furono fermate le macchine. In questo momento ebbero inizio per i marinai italiani i momenti più drammatici dell'intera impresa. Sulla lancia a motore presero posto il secondo ufficiale, il nostromo, il medico e alcuni marinai della «Castel Verde»; e poco dopo il natante si trovò in mezzo alle onde violente dell'Oceano che la sollevavano sulla loro cresta e la precipitavano nei loro gorghi.

Più d'una volta gli uomini che si trovavano sulla lancia ebbero l'impressione che la cosa non sarebbe stata possibile. Con sforzi inauditi riuscirono infine a portarsi sottobordo al Taxiarchis, ma le difficoltà non erano finite, dato che la nave honduregna essendo vuota doveva compiere manovre continue per resistere al mare. Le onde dell'oceano in tempesta sollevavano il piroscafo il cui comandante non riusciva ad effettuare il trasbordo del ferito.

Le condizioni dell'uomo che era caduto in una stiva dall'altezza di dieci metri e che aveva riportato la commozione cerebrale insieme a numerose ferite, si mantenevano sempre gravissime e l'intervento del medico era considerato urgentissimo.

Le cure che erano state suggerite a mezzo della radio non erano sufficienti a garantire la salvezza del marinaio. La situazione appariva inoltre maggiormente drammatica, in quanto si svolgeva sotto la luce dei riflettori che illuminavano la superficie del mare in burrasca.

Ad un certo momento il dott. Wellpacher della «Castel Verde», decise di salire a bordo del «Taxiarchis» e vi riuscì approfittando di un'ondata che lo portò fin sotto la scala reale del piroscafo. Il nostromo lo aiutò a mantenere la presa e pochi istanti dopo il medico scavalcava, grondante d'acqua, il parapetto del piroscafo. Da una sommaria visita al paziente, si manifestò chiaramente la necessità di un intervento chirurgico che non poteva essere procrastinato. Le difficoltà del trasbordo venivano superate collocando il ferito nella lancia dentro un bidone di benzina vuoto; e pochi minuti dopo il marittimo si trovava nell'infermeria del «Castel Verde».

L'intervento chirurgico veniva coronato da un risultato brillante e le condizioni del marittimo migliorarono rapidamente nei giorni seguenti. Nel porto di Barcellona, dove la nave ha fatto scalo, si è recato a bordo di essa il console finlandese, il quale ha ringraziato il comandante Campodonico.

A Düsseldorf, i coniugi Evoll, che avevano lasciato momentaneamente la loro bimba Ria, di 18 mesi, nell'automobile, constatavano con angoscia che la macchina era sparita. Nel pomeriggio del giorno successivo, l'auto e la bimba venivano ritrovate a Rheinhausen. Si crede che il ladro, terrorizzato dalla intensa caccia, si sia eclissato

La sentinella che uccise il giovane automobilista

Un altro perito nominato dal magistrato - Dovrà accertare la fondatezza della versione data dal soldato

Genova, martedì sera.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice accompagnato dal perito balistico prof. Francesco Sbrana e da un ufficiale superiore di artiglieria, ha eseguito ieri mattina un nuovo sopraluogo al Forte Begato. Scopo del sopraluogo era quello di controllare la fondatezza delle versioni fornite al magistrato dalla sentinella che sparò le micidiali fucilate, e dalla trentenne Bruna Bianchi, la giovane che viaggiava sulla macchina accanto al povero Ettore Antonini. Si voleva accertare inoltre quali furono le manovre effettuate dalla «Topolino» sullo spiazzo antistante il forte prima di dirigersi verso il Righi.

Su quest'ultimo punto importantissimo al fine di stabilire il momento in cui l'autovettura fu raggiunta dai due proiettili, le versioni sono, infatti, contrastanti. Mentre la Bianchi asserisce che l'Antonini eseguì una sola retromarcia e quindi si diresse verso la strada da cui era provenuta, la sentinella ribadisce che la macchina effettuò invece due retromarce prima di allontanarsi.

Sulla base degli accertamenti eseguiti ieri la versione fornita dalla sentinella sembrerebbe la più attendibile. Nel corso dell'istruttoria sarebbe emerso anche un particolare di notevole importanza: la sentinella Ercole Galiozzi sembra che abbia dichiarato che quando la «Topolino» eseguì le due retromarce egli sentì partire dalla macchina uno schioppettio assordante, che sul momento non seppe a cosa attribuire e che in seguito ritenne fossero colpi d'arma da fuoco. Tutto ciò lo impressionò tanto da costringerlo, dopo aver sparato in aria e avere intimato i regolamentari «Chi va là» e «Altolà», a puntare il fucile ed esplodere i due colpi contro il veicolo.

Da un primo esame della macchina risulterebbe che lo schioppettio udito dalla sentinella, era stato provocato dallo scappamento della «Topolino». Tuttavia per stabilire la consistenza di questa importante circostanza il magistrato inquirente ha provveduto a nominare un altro perito.

Si è svegliata dopo 50 ore di sonno l'avvelenata di Casale

Casale, martedì sera.

La 21enne Carla Piano, da Ceresseto Monferrato, impiegata presso l'ufficio postale di Valenza, che si temeva dovesse soccombere a seguito della forte dose di sonnifero ingerita sabato sera, ha riaperto stamane finalmente gli occhi dopo circa cinquanta ore di sonno profondo. E' rinata così nei sanitari che l'assistono la speranza di poterla salvare.

La sciagura di Verona

Rinviato a nuovo ruolo il processo al macchinista

Verona, martedì sera.

Dopo un attento esame delle eccezioni sollevate dal rappresentante dell'Avvocatura dello Stato, avv. Trambaiolo di Venezia, e dal P. M. dott. Bianchi, il Tribunale di Verona ha rinviato a nuovo ruolo il processo per il disastro ferroviario al bivio di Santa Lucia.

All'inizio del dibattimento il Presidente, dott. Mariano Valussi, leggeva il capo d'accusa formulato a carico del macchinista Gino Marcato, di 53 anni, il quale doveva rispondere di disastro ferroviario e omicidio colposo plurimo.

La gravissima sciagura, come è noto, si era verificata il 25 maggio 1953 al bivio di Santa Lucia provocando la morte di quindici persone e il ferimento di altre trenta.

Uccisa per lo scoppio d'una bottiglia di pomodoro

Napoli, martedì sera.

La 25enne Antonietta Cascone è deceduta in seguito all'improvviso scoppio di una bottiglia di pomodoro che stava maneggiando. La bottiglia è saltata in aria, proprio come una bomba, proiettando intorno grosse schegge di vetro, una delle quali ha colpito alla gola la Cascone, recidendole la carotide.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari

Paolo Durando
Industriale legnami

Lo piangono: la moglie Carlotta Arbore, il figlio Rinaldo con la consorte Luisa Bordesa, la figlia Vittoria con il marito Giuseppe Fassardo e gli affezionati nipoti Luigi e Paola, cognata, cognati, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti, e la affezionata fida e Ernesta.

I funerali avranno luogo in San Bernardo d'Ivrea, mercoledì 28 corr., alle ore 15,30. Si dispensa dalle visite.

Ivrea, 27 settembre 1955.

Concluso il processo dell'avventuriero di Arras

Il traditore-assassino condannato a 13 anni

Jean Dordain è stato riconosciuto colpevole dell'uccisione dell'amante, da lui soppressa perchè al corrente delle sue malefatte - La pena si aggiunge ad un'altra di dieci anni già inflittagli per altri reati

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Jean Dordain, l'avventuriero di Arras che le vicende della guerra hanno portato dalla Resistenza alla delazione di alcuni compagni per evitare la tortura, poi all'assassinio di Fernanda Amand, collaboratrice dei tedeschi e sua amante che sapeva troppe cose e poteva nuocere alla sua carriera politica, infine al furto di cento milioni di franchi in Buoni del Tesoro per pagare i debiti di un deputato e finanziare la campagna elettorale, è stato condannato dalla Corte d'Assise di Melun a 13 anni di lavori forzati, da fondersi con una delle due pene a 10 anni già precedentemente pronunciate contro di lui. Sono quindi 23 anni di lavori forzati che Jean Dordain dovrà scontare in tutto.

Comparendo dinanzi ai giudici per l'assassinio di Fernanda Amand, Jean Dordain ha mantenuto la tesi già nota: egli sapeva che l'Amand aveva denunciato molti resistenti (diciassette, egli ha precisato) e li voleva vendicare. Il Tribunale non ha accettato questa versione: è chiaro infatti che bastava denunciare la donna portando le prove del suo delitto ed essa sarebbe stata condannata a molti anni di lavori forzati. Evidentemente, Dordain aveva paura però che essa parlasse e riferisse il suo tradimento, che al momento del delitto non era conosciuto da nessuno.

Il processo però ha rivelato ancora una volta la viltà umana: due uomini che sono comparsi come testi e accompagnavano Dordain il giorno dell'assassinio, avevano a suo tempo confermato la versione da lui data circa l'«esecuzione patriottica». Erano due complici, almeno moralmente, e soltanto dieci anni dopo, quando Dordain non era più potente e si poteva impunemente affrontarlo, si sono decisi a dire la verità. Questa viltà il presidente della Corte l'ha sottolineata.

Il processo è servito almeno a qualcosa: il figlio della vittima, impiegato postale, cercava da dieci anni la madre e non era riuscito a ritrovarla. Egli denunciò a suo tempo la scomparsa e fece fare le opportune ricerche dagli uffici competenti: dopo parecchi anni gli dissero che era morta in campo di concentramento. Soltanto due giorni fa, leggendo sui giornali il processo Dordain, si accorse che la vittima era sua madre. Al processo il giovane si è presentato portando la fotografia e l'imputato l'ha riconosciuta.

l. m.

Ladruncolo quattordicenne colto con le mani nel sacco

Biella, martedì sera.

Un precocissimo ladruncolo è stato colto ieri sera con le mani nel sacco dal commissario capo di P. S. di Biella, dottor Gramellini. All'imbocco di via Losana, il dott. Gramellini, mentre stava passeggiando, s'imbatteva in un ragazzo di 14 anni che armeggiava attorno a un'auto in sosta. Insospettito dal suo comportamento, si avvicinò al ragazzetto ma quest'ultimo, dopo avere gettato via un arnese da scasso, cercò di fuggire. Con un balzo il commissario lo agguantò e lo condusse nel suo ufficio, dove poté constatare che il giovanissimo ladro aveva già portato a termine un piccolo «colpo» nell'interno di un'altra macchina.

Data la sua età, il giovane non può essere denunciato e di conseguenza il dott. Gramellini ha dovuto limitarsi a dargli una solenne lavata di capo.

Dopo quindici anni di prigionia in Albania

L'arrivo nella casa di Pescara del capitano dei carabinieri Tagliani

Il commovente incontro coi congiunti - La cognata sviene per l'emozione

Pescara, martedì sera.

Dopo quindici anni di prigionia in Albania, il capitano dei carabinieri Nino Tagliani, di anni 39, nato a Ferrara e residente a Pescara da molti anni, è tornato a casa. Questa mattina, verso le 5, sul piazzale della stazione centrale era in ansiosa attesa un gruppetto di persone componenti la famiglia Tagliani e Natali, conosciutissime e stimate da tutta la città.

L'ansiosa attesa si è protratta per un'ora, a causa del ritardo del treno proveniente da Brindisi. Ritornava reduce dall'Albania il capitano dei carabinieri Nino Tagliani, e a riceverlo si erano dati convegno il fratello Raoul con la moglie Maria, la sorella Margherita, giunta da Ferrara, il cognato Tullio Natali, giunto appositamente da Corridonia con la moglie Luciana; mentre la signora Egle Tagliani e i due figli Maria Teresa, di anni 18, e Carlo, di 15, erano andati a Brindisi per riabbracciare il loro caro. Come è noto, allo sbarco dal piroscafo «Attilia» a Brindisi, i tredici reduci ricevettero festose accoglienze dalla cittadinanza, dalle autorità militari e civili.

Il treno è giunto alle ore 6,30 e la scena più commovente si è verificata quando il capitano Tagliani ha messo piede a terra. Il suo volto, scavato dalle sofferenze di quindici anni di prigionia e di lavoro forzato, si è rigato di lacrime. Il gruppo dei familiari gli si è subito stretto intorno abbracciandolo. La cognata Maria è svenuta per l'emozione.

Nessun'altra persona o rappresentanza era presente. I due figlioli del capitano, che avevano viaggiato insieme al padre, erano i soli a stare in disparte. Maria Teresa contava appena tre anni quando il papà era partito per la guerra e Carlo venne al mondo pochi mesi dopo. Volevano vedere il papà da lontano, ci hanno entrambi detto.

Il capitano dei carabinieri Nino Tagliani, che si trovava in Albania nel lontano 1940, cadde prigioniero, fu processato e condannato a morte. Venne poi graziato e la pena gli fu commutata in 15 anni di prigione. Col passare degli anni la situazione andò migliorando: dalla prigione fu avviato ai lavori forzati nei campi. Ultimamente lavorava in un'azienda agricola di Stato a Lusnya. Il lavoro consisteva, com'è facile immaginare, nel dissodare i terreni.

Il reduce ed i congiunti all'uscita dalla stazione, saliti in macchina, si sono tutti portati in casa del rag. Raoul, in via Regina Margherita 119, per festeggiare l'avvenimento.

Il capitano Tagliani, dopo un periodo di riposo, riprenderà servizio nell'Arma, essendo egli in ruolo permanente effettivo.

m. s.

Una fanciulla investita da un camion presso Ovada

Ovada, martedì sera.

Un grave investimento è avvenuto poco dopo le 21,30 di stamane sulla provinciale Ovada-Novi, nel centro di Silvano d'Orba: un camion con rimorchio targato Pavia 22.866, carico di ferro proveniente da Novi e diretto ad Ovada, investiva la quattordicenne Maria Grazia Lorenzini di Oscar, che percorreva in bicicletta la discesa di S. Pancrazio.

TORINO - A. IX - N. 229
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
27-28 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

La bella fa acquisti

Miliavi Rombin che sta girando un film a Hollywood, parla correntemente cinque lingue e si interessa ora della Cina. Un fotografo ha colto Miss Universo mentre, durante una breve gita a New York, fa acquisti in un negozio del quartiere cinese della metropoli

122 anni compiuti

Liubova Valentinovna Puzhak, la più vecchia abitante di Mosca, ha festeggiato la settimana scorsa il suo 122° compleanno. Vive nella capitale sovietica da 80 anni, sbriga tuttora le faccende di casa e fa ogni giorno una lunga passeggiata al centro

A passo di danza il Cancelliere

Il Cancelliere dello Scacchiere, R. A. Butler è stato colto in un atteggiamento curioso mentre entra al n. 10 di Downing Street per un consiglio di gabinetto presieduto dal Primo ministro inglese Anthony Eden

Voli sugli ostacoli nelle gare di Pinerolo

Anche ieri molta folla ha assistito al concorso ippico internazionale di Pinerolo. Nel premio «Cap. Gaspare Bolla», vinto dal capitano Oppes su «Pagoro», la signorina Vanderhaegen, che montava «Hard Burnt», si è classificata al secondo posto. Ecco l'amazzone belga al salto di un ostacolo.

Il popolare «Dumbo» ha caldo

«Dumbo», l'elefante indiano di Londra amico dei bimbi, si disseta rovesciandosi in gola un intero secchio d'acqua che ha afferrato con la proboscide

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca personale diplomato residente nei territori di: Rivoli, Grugliasco, Collegno, Avigliana, Orbassano, Rosta, Bardonecchia, Cesana, Chieri, Moncalieri, Carmagnola, Chivasso, Settimo, Venaria, Cirié, Lanzo, zona Madonna Campagna, barriera di Stupinigi, Lingotto, Borgo e Barriera. Età richiesta 20-35 anni. Referenze. Scrivere casella 1294, SPI, Torino. T1035

PENSIONATO robusto per lavori magazzino. Scrivere casella 8178 SPI, Torino

PETTINATRICE a domicilio cercasi. Scrivere casella 3084, SPI, Torino.

PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro perfezionamento Mewa, via Giolitti 8, Torino, telef. 524-[illegible]. Corsi accelerati giornalieri serali, permanenti, pieghe, tintura, ondulazioni arte. Corsi di estetica viso, massaggio. 83385

PRIMARIA compagnia Assicurazioni assume produttori ramo vita, condizioni ottime, inquadramento. Scrivere casella 1251, SPI, Torino. T988

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnital, via Tagliamento, Foligno. 10061

TESSITURA in Torino cerca provetto assistente telai drapperia scrivere dettagliando posti occupati casella 4778, SPI, Torino. 83148

URGE abilissima manicure. Telefonare 523-[illegible] ore 11-12. 85489

VINIOOLEARIA toscana cerca subito collocato pratico magazziniere per deposito [illegible] damigiane [illegible]. Firenze, via S. Secondo 15. 83745

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ACQUISTATORE, dinamico, lunga pratica, esperienza, massime referenze, offresi. Scrivere casella 2251, SPI, Torino.

AUTISTA libero patente 3a De 3a parla, passaporto internazionale, offresi. Telefonare 32-340. G0740

AUTISTA patente 3a benzina e 3a nafta offresi qualsiasi lavoro. Tel. 384-031.

AUTISTA 2a Diesel libero offresi. Telefonare 893-331. 83350

AUTISTA 25enne, 3a 3a benzina, offresi, con referenze. Tel. 234-104. 88016

CAMERIERA tuttofare fine disponga. Referenziata. Rivolgersi «Ortensia», Madama Cristina 711. 85467

CASSIERA, bella presenza, cauzione, offresi. Tel. 571-023 ore pasti.

DIRIGENTE confezioni maglieria abilissima pratica qualsiasi lavorazione interna esterna, diplomata modellista, lunga esperienza, referenze, offresi. Scrivere casella 2219, SPI, Torino. G7108

DIRETTORE tecnico industriale lunga esperienza approvvigionamenti, lavorazioni, montaggi. Razionali metodi organizzativi, energico, possibilità apporto importanti commesse, migliorerebbe. Scrivere casella 3161, SPI, Torino. X7700

DISEGNATORE provetto offresi, disposto sottoporsi qualsiasi prova, referenze controllabilissime. Telefonare 522-321.

FATTORINO diciottenne pratico città offresi, ottime referenze. Telef. 54-104.

GIOVANE 30enne volonteroso, libero pomeriggio, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche domicilio. Scrivere casella 2278, SPI, Torino. B9067

INGEGNERE civile giovane esente militare accetterebbe impiego da impresa costruzioni civili, disposto anche trasferirsi. Scriv. casella 5040, SPI, Torino.

INGEGNERE piemontese giovane attivo, settennale esperienza importante stabilimento siderurgico, competenza specifica cicli lavorazione, trattamento e impieghi acciai costruzione, utensili, inossidabili, trasferirebbesi Torino, provincia. Scrivere casella 5044, SPI, Torino.

INSEGNANTE elementare pratico occuperebbesi ovunque. Scrivere casella 5307, SPI, Torino. G6724

MECCANICO 38enne perfetta conoscenza autocarri Fiat patente III grado, referenze controllabili, offresi. Telefonare 783-049. 85973

OFFRESI lavoro fattorino aiutante magazziniere, volonteroso, buono, massime serietà, ottime referenze. Tel. 636-790.

PRATICA contabilità paghe liberazioni recupero crediti impiegherebbesi ore pomeridiane, eventuale lavoro domicilio. Telefonare ore pasti 64-914. 83350

QUARANTENNE magazziniere dattilografo pratico commissioni banca, clientela offresi, nulla pretese. Scrivere casella 5064, SPI, Torino. 80030

SIGNORA indipendente offresi aiuto commessa. Scrivere casella 3181, SPI, Torino. X7834

SIGNORA offresi governo casa una due persone. Telef. 656-651. 88342

VENTENNE stenodattilografa offresi primo impiego anche provvisorio, miti pretese. Trabalza, Casale 100. G1739

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

FABBRICA salarpe tona cerca ambulanti affidare vendita importante stock. Telefonare 780-948. 80073

FABBRICA vernici per legno, disponendo area scoperta, cerca agenti introdotti mobilieri. Referenze, buona retribuzione. Scrivere casella 171-B, SPI, Milano.

DITTA grossista cerca piazzisti veramente introdotti clientela dettagliante olii, conserve alimentari, coloniali, per Torino e vallate. Stipendio e provvigione. Curriculum vitae, referenze. Garantita discrezione. Scrivere casella 5120, SPI, Torino. 88296

IMPORTANTE organizzazione farmaceutica americana cerca propagandista commerciale disposto anche trasferirsi, fornito auto, massimo trentottenne, preferibilmente laureato materie attinenti. Libero o disposto liberarsi altri incarichi, visitare clientela farmacia, grossisti, ospedali, enti; richiedesi introduzione et nozioni elettromedicina aiutare; stipendio adeguato, rimborsi. Inviare curriculum casella 84, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10063

INGEGNERE meccanico olandese 36enne cerca rappresentanza per l'Olanda anche nel ramo industria automobilistica, parla italiano tedesco inglese francese, possiede proprio ufficio in Olanda. Scrivere casella 5003, SPI, Torino.

INTRODOTTO mobilieri Torino e provincia rappresenterei seria ditta; referenze. Scrivere casella 3084, SPI, Torino.

RAFFINERIA lubrificanti prezzi ottimi concede a solvibili grossisti esclusività zone. Referenze. Scrivere casella 26 A, SPI, Genova. 11000

RAPPRESENTANZA seria tedesca, cercasi, massima serietà e garanzia, disponendo cauzione 2.000.000. Scrivere casella 2250, SPI, Torino. R6441

SERIA ditta ingrosso alimentari cerca piazzista ben introdotto nel ramo. Stipendio e provvigione. Precisare curriculum vitae e referenze. Scrivere casella 1049, SPI, Torino. 84235

TIPOGRAFO rappresenterebbe casa ramo. Serietà, competenza. Scrivere casella 2070, SPI, Torino. R5768

10 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A Istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellicani, Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, lavandini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 7770

ABBIAMO poltrone acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Mantau, corso Vittorio 62.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefonare 531-181. 565

AFFARONE ultimo blocco matrimoniale sala salotto ingresso, tutto 380.000. Gemelo, San Carlo 196. T0114

AFFARONE, artigiano vende salottino bellissimo camera letto 180.000. Telefonare 290-044. 387

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beglio ang. Teolini. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4761

BRILLANTE compra privato massimo 400.000, riservatezza. Scrivere casella 3060, SPI, Torino. R5815

DUBIED dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Beglino 5, telef. 535-930.

DUBIED 12x60 come nuova vendesi. Eventuale insegnamento. Telef. 354-021.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lodi, via Mazzini 41. 8018

FALLIMENTO vende camera pranzo, camera letto, ingresso, salotto, cucina lussuosi. Visibili presso alloggio Ferialini dalle 9 alle 12. Via Roma 343. Offerte al curatore avv. Bigarel, piazza Bengasi 2, telefono 670-142. M7720

IMPERMEABILI: uomo signora, modelli esclusivi, industria confezioni, via Aosta 21. T1014

MACCHINA maglieria 12x60, perfetta, da affittare convenientemente. Telefonare 60-771. 10441

MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Preferiamo lavoro. Visitateci, Gribaldo, San Franc. Paola 4.

MOBILI «Cambella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Casamassa», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-106. 1141

MOBILI ufficio usati vendesi importante partita. Telefonare 890-195. G6593

OCCASIONE vendo macchina maglieria Diamant 12x100 come nuova. Telefonare 774-282 ore d'ufficio. G0430

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo, Rappresentante Chiappo, telefono 21-642. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4215

SOPRABITI, paletò pura lana vendo lire 12.000. Costa, via Mazzini 33. 6425

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente! Calafuro, Saccchi 28 (facilitazioni, cambio). Telefono 40-852. 2015

STUFE legna-carbone smaltate: Vulkan, Zoppas, Italiana, Hudson, Rex e Siloe, ultimi modelli 1955, da 25.000. Vendita rateale. Chiarabelli, Giulio Cesare 45.

TAILLEURS soprabiti signora eleganti, ssimi pura lana, 15-18.000. Roggero, Sacchi 64. 18554

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacondi Aurelio, via Consolata 15. T2146

VENDO stanza pranzo 200, camera letto tagliata, quattro poltrone, mobilio, ingresso, mobilebar. Tel. 30-615.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A rate vendo 1400, 1100 (103), 600 C belvedere, giardinetta C, Appia, Aurelia, Ardea, Aprilia. Corso Brescia 4. T1028

A vere condizioni vantaggiose, Avanguardia autoveicoli, pratiche automobilistiche. Aquila, piazza Lagrange 1, telefoni 40-607, 40-481. 5318

ABA, vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 6187

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinetta. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 18 mesi. Telefonare 45-176.

ABBIAMO belvedere, 103, 600 cabriolet, 1400, Ardea, Aurelia. Cavalieri, Brescia 18. T0712

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere, giardinette, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2350

ABBIAMO 600 nuove, belvedere sanalnuove, 1400, altre occasioni, 103 nuova 1100 cambi facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 10734

ALL'AUTOSALONE «Taurinia», Roma n. 237 bis, telefono 43-533, (locale ampliato) troverete vasto assortimento vetture nuove occasione. Fiat-Lancia-Alfa. Cambi rateazioni. 9009

APRILIA ultima bellissima 380.000. Augusta terza serie 85.000, facilitazioni. Telef. 293-133. 85470

ASPETTATE prima di acquistare, provate l'Auto-Union DKW, sicurezza, durata, economia, Pinelli 14. Tel. 530-377.

AURELIA Gran Turismo, Aurelia Spyder, scarsissima garanzia, ottime. Piazza Adriano 5, Tel. 31-110. 180

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Deleno, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOAGENZIA Palermo. Montalcone Quendilon, Alfa Romeo TI, Romeo TI Spyder, 103 seminuova, 1400 ('53); 600, Appia, 500 C, altre occasioni. Permute, rateazioni. Telefono 81-801. T0033

AUTOMOBILI, autocarri, autopullman, nuovi, occasione; concediamo finanziamenti fino 24 mesi. Telefonare 95-104.

AUTOMOBILI ogni tipo vende, compera, rateizza, Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 4194

AUTOMOBILISTI sostituite marmitta. Sitar olio con «Glass» originale «silenziata», prodotta scientificamente la più venduta del mondo. T0729

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Fortul, telefoni 80-640, 590-209. 3105

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista: 600, 103, 1400. Telefonare 36-931.

BELVEDERE 500C 1954, ottima, privato a privato. Telefonare 850-385. R8627

CAMIONCINI sette quintali ELR cassoni piani, furgone Galiai dieci quintali autonomo. Cavalieri, Brescia 18. T0793

COPERTONI impermeabili confezione riparazione noleggio, Venturello, Frisca 2. Telef. 16-801. B7915

FALLIMENTO vende furgoni 1100 ELR, Ardea 179, 500C, visibili presso garage via Michelangelo 23. Offerte al curatore avv. Bigarel, piazza Bengasi 2, telefono 670-140. M7787

FIAT 1100 e 600, elaborate «Bosco Eleganza» consegna immediata, prezzi nuovamente ribassati. 500 C furgone, 1500 cabriolet Caravial 50.000. Rateazioni. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 31.

FIAT 600 elaborata Pinin Farina, 103 TV, Ardea, Aurelia, 500 C belvedere, rateazioni. San Secondo 30. T0211

FINANZIAMENTI su autoveicoli, Omn. F.A.I., via Cernaia 7, telef. 527-496, 526-821. 9780

FRENI, ammortizzatori, sospensione anteriore riparo rapidissimamente. Verifica gratuita. «Freno», corso Tassoni 74, telefono 761-648 palazzo nuovo fronte Martinetto. R9643

GIARDINETTA ottima 390.000, ottima 1100 mezzina 190.000, topolino 70.000. Corso Vittorio 117. 3770

GIARDINETTA 500 C 285.000; furgoncino 500 C, 265.000; 500 C, 265.000, 1100 225.000. Torquato Tasso 6.

GIULIETTA normale, occasionissima vende Autosalone Bordese, via Nizza 21. Telefonare 658-313. T0070

IPITAUTO ravvivatore, esclusivo, dinamico su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefono 65-000. 7781

OCCASIONISSIMA 600 C come nuova 325.000, 500 A buona 120.000. Telefonare 280-212. G6707

PRIVATO vende camioncino Balilla 4 marce, biciclette con Alpino 48. Gioino, corso Vercelli 146. 85127

RIZZIO compera vende, permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 330

TOPOLINO A ottima vendo. Tel. 49-560.

TOPOLINO belvedere unico proprietario, qualsiasi prova, 130.000. Telefonare ore pasti 554-816. 85623

VENDO due autotreni tipo 680 come nuovi. Telef. 587-348. G5733

VENDO camioncini 103-1953 ottima conservazione. Telefonare ore pranzo 56-823.

VENDO Fiat 1400 in ordine. Carrozzeria Villata. Corso Rosselli 176. 860

VENDO 1100 (103) sei mesi. Tel. 778-451.

VENDO 1100/103 sei mesi occasione. Telefonare 47-104. 29857

VETTURE Fiat 600, 1100 elaborate presto subito, autoveicoli, usati, vetture autocarri qualsiasi modello portate. Rateazioni. Sira. Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. T271

ZERBINO, 615, 1100 dieci quintali, furgoni, giardinette, autovetture ogni tipo, serie, fuori serie, Vanini 107. Tel. 570-093.

103, nuova, 103 Ghia, 103 normali, 500 C, vetture, belvedere, Ardea 4, Aprilia ultimissime, camioncini, furgoni 1100. Vendite, cambi, rateazioni. Galliari 35 angolo corso Massimo d'Azeglio. Telef. 62-180. 8101

600 C buone condizioni vende privato visibile domenica lunedì. Telef. 594-071.

600 C. vendo 275.000 cambio con Vespa. Massimo d'Azeglio 50. Cicli.

8134, 7000 km., cedesi miglior offerente. Telefonare 855-503. R6425

1100 E bellissima privato vende. Via Emanuele 164. Telefonare 761-532.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

GUZZINO bellissimo seminuovo completo accessori, vendo. Telef. 778-728 ore pasti.

PRIVATO vende motocarro «Ercole Guzzi» gl. 18. Telefonare 627-171, ore 16-17.

VELOMOSQUITO con contrimatic. Provvisioni Brescia 44. Telefono 23-519.

VESPA Gran Sport 150, 125, Ape, rateazioni, cambi, Garibaldi, Peschiera 173.

VESPA, Ape, cambiate i vecchi tipi coi nuovi modelli. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 392-533. 7901

VESPA Gran Sport 150 Ape. Consegna pronta. Depliali, piazza Bodoni.

VESPIZZATEVI, gran sport, consegna immediata. Agenzia Toso, corso San Maurizio 31; Torino. T1867

VOLETE comprare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape, volete cambiare Vespa o Ape? Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. T638